

REPORT DI VALUTAZIONE | LABORATORIO “EFFETTO L.E.A.D.E.R.”

GAL di riferimento:

GAL MontagnAppennino

Team di lavoro:

Valutatrici esterne Laboratorio “EFFETTO LEADER”:

Annalisa Spalazzi, Greta Gaspari

Membri del GAL di riferimento coinvolti:

Stefano Stranieri, Mirta Sutter, Ljuba Tagliasacchi

Oggetto di valutazione:

Progetti di rigenerazione di comunità

Finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Misura 19 della Regione Toscana 2014-2022

Strategia Integrata di Sviluppo Locale,

approvata con DGRT n.1288 del 06/12/2021

Bando: Progetti di Rigenerazione delle Comunità (PdC),

approvato con delibera del consiglio di amministrazione n.105 del 29/03/2022



EXECUTIVE SUMMARY

Obiettivo

Il laboratorio "EFFETTO LEADER" mira a spiegare e quantificare la produzione di valore aggiunto dell'approccio L.E.A.D.E.R. tenendo presenti altri possibili risultati nella generazione di capitale sociale, governance territoriali e miglioramento dei risultati dei progetti. Per il GAL MontagnAppennino si è trattato di valutare l'effettivo coinvolgimento delle reti create nel processo di progettazione partecipata portato avanti sul territorio e l'accompagnamento ai nove Progetti di rigenerazione di comunità (PdC) finanziati su tutto il territorio interessato dal GAL.

Metodologia adottata per la valutazione

Considerata la complessità dei progetti e la numerosità dei partner, sono stati utilizzati diversi metodi di ricerca qualitativa poi integrati nei risultati:

- Visite sul campo e osservazione partecipante (5 giorni di fieldwork)
- Network analysis (150 attori mappati in 9 progetti)
- Questionario online sul coinvolgimento della rete a tutti i partner (59 risposte)
- Focus group con i coordinatori di progetto (15 partecipanti)

Le valutatrici hanno poi realizzato il report qui allegato con i risultati e le valutazioni di ciascuna fase di analisi.

Impatto generato con l'approccio dei Progetti di Comunità del GAL MontagnAppennino

| Capitale sociale generato | Governance locale innovata | Risultati e impatti migliorati |
|---|---|---|
| Reti di fiducia generate, attivate e valorizzate grazie alla condivisione di nuovi approcci alla progettazione. | Processo decisionale attraverso progettazione partecipata pubblico-privata e guidata dal GAL prima della presentazione dei progetti | Rafforzamento dei legami di rete anche ad attori solitamente non coinvolti nella progettazione dei GAL e gestione innovativa di progetti come parte di processo |

Raccomandazioni emerse rispetto alla valutazione qualitativa effettuata

- **Per il GAL MontagnAppennino**
 1. Favorire il supporto al confronto tra partner dei diversi progetti attraverso incontri dedicati
 2. Formare persone sul posto nella gestione delle reti come futura progettazione, organizzando eventi di formazione mirati alla gestione attiva ed efficiente delle reti
 3. Considerare diverse forme di gestione degli spazi rigenerati, non necessariamente di stampo imprenditoriale
- **Per la valutazione dell'impatto L.E.A.D.E.R.**
 1. Approfondire il lavoro di valutazione delle reti ed i metodi innovativi per farlo sul campo
 2. Supportare questo tipo di analisi in itinere nei processi e non solo per valutare i risultati dei progetti alla loro conclusione
 3. Renderla una parte strutturale del percorso dei GAL nel coinvolgimento territoriale per valutare effettivamente l'impatto in termini di governance territoriale e capitale sociale
- **Per il laboratorio EFFETTO L.E.A.D.E.R.**
 1. Dare un'attenzione più bilanciata tra valutazione e comunicazione, in questa fase sperimentale c'è stato poco spazio alla condivisione del lavoro di chi fa la valutazione.
 2. Dare linee guida e formazione ai metodi qualitativi. Ci si è affidato molto alle competenze preesistenti dei partecipanti, perdendo l'aspetto laboratoriale/formativo del percorso. Per alcuni/e potrebbe esser mancato il lato laboratoriale di apprendimento.
 3. La formazione del team è stata molto adatta al processo di valutazione, mettendo insieme una valutatrice più giovane e con meno esperienza ma radicata nel territorio in analisi ed una valutatrice più esperta in metodi di valutazione, ma esterna al territorio. Inoltre è stato fondamentale il rapporto con il GAL ed il supporto continuo ricevuto che ha permesso di condurre il lavoro in modo fluido e piacevole.

INDICE

| | | |
|------|---|----|
| 1. | CONTESTO | 1 |
| 1.1. | Il territorio di riferimento del GAL MontagnAppennino..... | 1 |
| 1.2. | Il percorso dei progetti di Rigenerazione di Comunità | 1 |
| 1.3. | I progetti finanziati | 2 |
| 1.4. | Reti territoriali e di progetto..... | 6 |
| 2. | LA DOMANDA DI VALUTAZIONE | 7 |
| 3. | LA METODOLOGIA SCELTA, GLI OBIETTIVI E PERCHE' | 8 |
| 4. | RISULTATI..... | 10 |
| 4.1 | Visite sul campo | 10 |
| 4.2 | Focus group | 15 |
| 4.3 | Questionari e mappatura | 20 |
| 5. | ANALISI DELLA COMUNICAZIONE | 29 |
| 6. | CONCLUSIONI | 30 |

1. CONTESTO

1.1. Il territorio di riferimento del GAL MontagnAppennino

In Toscana, il territorio di competenza del GAL MontagnAppennino comprende 35 comuni ed è formato da Alta Versilia, Garfagnana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese e dalle parti montane che rientrano nei comuni di Pistoia, Montale, Capannori, Lucca, Calci e Buti. Le due dorsali montuose presenti nel territorio eleggibile al GAL sono l'Appennino Tosco-Emiliano e le Alpi Apuane, le quali fungono da separazione con la costa tirrenica della Versilia.

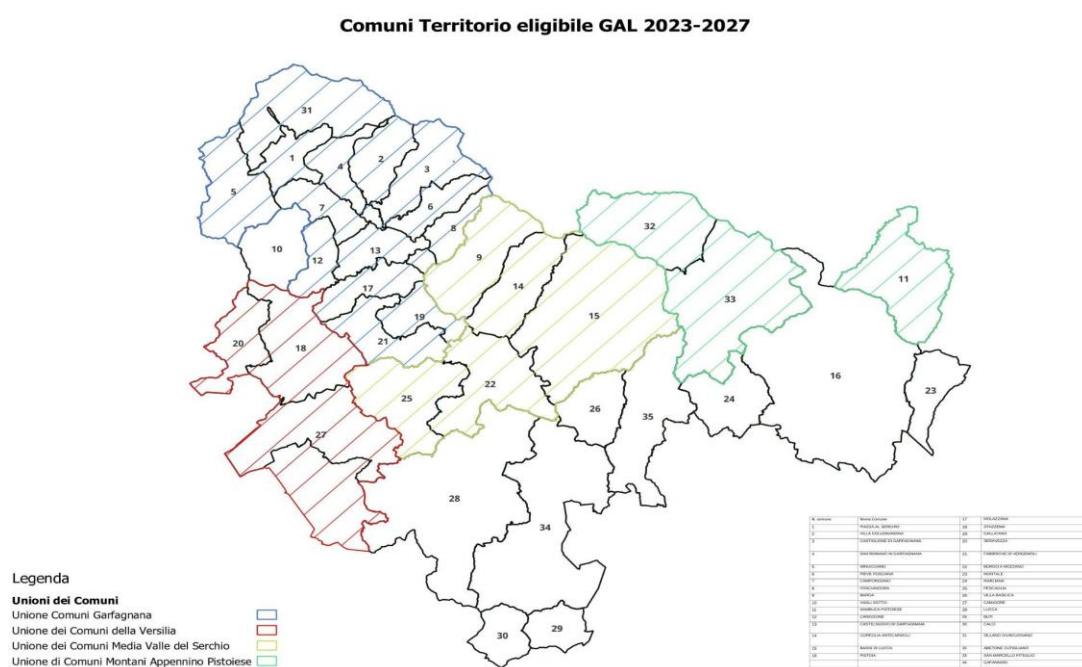


Figura 1: Comuni GAL MontagnAppennino 2023-2027. (Fonte: GAL MontagnAppennino)

1.2. Il percorso dei progetti di Rigenerazione di Comunità

Come definito dallo stesso GAL, un «Progetto di Ri-generazione della Comunità» è un progetto che nasce dalla comunità locale ed è destinato alla comunità stessa e raccoglie la sfida della complessità, quindi di una progettazione partecipata, intersettoriale, integrata e interdisciplinare. Il GAL MontagnAppennino tramite bando dedicato ha quindi supportato percorsi di progettazione partecipata per la valorizzazione di beni comuni e la creazione di beni e servizi considerati fondamentali per il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali della Garfagnana, Media Valle del Serchio, Alta Versilia e Montagna Pistoiese.

Un ruolo fondamentale nella definizione dei progetti è stata la parte di Progetto dedicata all'accompagnamento con l'obiettivo di raggiungere - da parte delle candidature ammesse al percorso - un elevato livello di qualità progettuale nella definizione dei PdC finali nonché la corretta gestione del PdC ammesso a finanziamento da parte dei partenariati di progetto. In questo modo si interpreta sulla piccola scala l'approccio del metodo LEADER in

cui le comunità attivano nuovi processi di rigenerazione di un'economia locale partecipando direttamente all'ideazione, al finanziamento e alla gestione dei progetti.

Questo ha voluto dire per il GAL l'aver investito anche nella formazione del personale e nella comunicazione per riuscire ad adottare una metodologia il più possibile interattiva e partecipativa. Una modalità innovativa che mostra anche un nuovo modo di relazionarsi sui territori da parte del GAL che si fa facilitatore dei processi e non solo attivatore e gestore di progetti. Nel concreto, l'obiettivo generale dei "Progetti di Rigenerazione Comunitaria" era la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, che ciascuna comunità considera prioritari e cruciali per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti. L'azione è stata finanziata nell'ambito della misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022, con una dotazione complessiva di 4,8 milioni di euro. Per il GAL MontagnAppennino il bando aveva dotazione finanziaria iniziale di euro 1.112.000,00.

Tutti i partenariati ammessi e finanziati hanno ricevuto e riceveranno supporto, assistenza e tutoraggio dal GAL competente per l'area durante l'intera realizzazione del progetto, fino alla rendicontazione finale.

Essendo percorsi di progettazione partecipata hanno attraversato varie fasi di ideazione e un gran numero di incontri sia con il GAL che tra singoli partenariati - che di per sé hanno indicato un processo lungo e con modalità di lavoro innovativo per la maggior parte degli attori coinvolti -, il processo ha presentato delle difficoltà ma anche suscitato molta curiosità. Inoltre, motivi tecnici e burocratici piuttosto impattanti (come la richiesta di certificati antimafia per ogni partner e problematiche tecniche con la piattaforma di invio delle domande) hanno allungato di molto le tempistiche, facendo sì che i progetti dai tre anni previsti di implementazione, si siano ridotti a 1 anno e che le attività in campo stanno partendo contingentemente con il laboratorio "EFFETTO LEADER" e con la previsione di chiusura entro marzo 2025. Questo ritardo sostanziale di quasi due anni rispetto alla fase di implementazione dei progetti dopo quella di ideazione e accompagnamento ha causato difficoltà nel mantenere alta la partecipazione e la fiducia dei partner coinvolti sia per il GAL che per i capofila/coordinatori. Per questo, si è ritenuto necessario partecipare a un percorso di valutazione come quello proposto da "EFFETTO LEADER" che, seppur non va a guardare agli impatti e risultati finali dei progetti sul territorio, fornisce una prima analisi qualitativa della gestione e mantenimento delle reti di progetto create con una valutazione in itinere in una fase cruciale del processo: quella di inizio implementazione dei progetti.

1.3. I progetti finanziati

A seguito del processo e dell'accompagnamento sopra riportati sono stati selezionati in totale nove progetti coinvolgendo 12 comuni (Fig. 2), ma in due tranches diverse. Inizialmente sono stati approvati i progetti R.I.T.A., Futura, Richiamo dell'Alta Versilia e IDEM. A seguito della variante al piano finanziario approvata con DGRT n. 642 del 12/06/2023 è stata scorsa la graduatoria aprendo il percorso di accompagnamento a 4 ulteriori candidature: P.A.R.I.A.N.A., R.O.C.C.A., CaSvi, Paesi per mano. In aggiunta, a seguito della variante al piano finanziario approvata con Delibera n. 125_2023 del CDA del Gal Montagnappennino e condizionata all'approvazione della Regione Toscana è stata scorsa la graduatoria aprendo il percorso di accompagnamento a 1 ulteriore candidatura: Co.Bo.Val.. Questa differenza temporale si riflette anche nella fase di sviluppo dei progetti, che però hanno tutti una stessa

data di conclusione e - a causa delle complicazioni indicate sul piano burocratico - sono tutti entrati durante l'estate 2024 nella fase di implementazione.

La tabella sotto riassume le principali caratteristiche dei progetti rispetto al territorio di riferimento, i partner coinvolti e gli obiettivi di progetto.

| Progetto | Territorio di competenza | Capofila e partner | Obiettivi |
|--|--|---|--|
| R.I.T.A (Rigenerazione e Inclusione, Territorio, Agricoltura) | San Pietro in Campo, comune di Barga (LU) Area Media Valle del Serchio | Capofila: Fondazione Podere ai Biagi ETS Partner diretti: Società agricola Podere ai Biagi S.r.l.; Comune di Barga; Associazione Culturale Venti d'Arte; Fondazione Per La Coesione Sociale; Istituto Comprensivo Coreglia Antelminelli; Agricola Calafata. Partner indiretti: Azienda Usl Toscana Nord Ovest; Associazione Aria Di Munegu; Parrocchia San Pietro Apostolo; Comitato Spontaneo Foresta Dei Sogni; APS Lo Sterpaio Onlus; Istituto Comprensivo "G.Pascoli" di Barga; ASD Comitato Paesano San Pietro In Campo; Istituto Comprensivo di Galliciano; Università della Terza Età Barga | Recuperare spazi abbandonati all'interno di una fattoria sociale per realizzare laboratori e attività che coinvolgano persone in situazioni di vulnerabilità e con disabilità, con l'obiettivo di creare luoghi di ospitalità che promuovano l'inclusione e lo sviluppo della comunità locale. |
| Futura – Terre di Comunità (radici per il futuro) | Comune di Molazzana (LU), frazione di Cascio e frazione di Trassilico nel Comune di Galliciano. Area della Garfagnana | Capofila: Comune di Molazzana Partner diretti: Comune di Galliciano; Associazione Sportiva Ricreativa Cascio; Azienda Agricola Trolese Andrea; Associazione Paesana di Trassilico; APS Lucca Creative Hub; Cooperativa di comunità ArborInMonte; Partner indiretti: Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana; Circolo Fotocine Garfagnana; Comunità Interattive APS; Istituto Comprensivo di Galliciano; Caseificio Bertagni; Azienda agricola Olga Novokshonova; Luigi Biagioni e Marinella Mazzanti (Podere la Costa, Castiglione di Garfagnana) | Creare una comunità agro-produttiva attraverso il recupero di spazi per creare luoghi di aggregazione e formazione finalizzata alla coltivazione di prodotti agricoli; inoltre, rendere più facilmente accessibili i borghi coinvolti nel progetto e favorire un turismo lento e sostenibile. |
| IDEM - Identità e memoria | Territori della Montagna Pistoiese (PT), a valle (San Marcello Piteglio) e lungo il crinale che divide la Toscana dall'Emilia Romagna (Doganaccia). Area della Montagna Pistoiese | Capofila: Doganaccia S.r.l Partner diretti: Hub Station; Ecomuseo della Montagna Pistoiese; Pro Loco Doganaccia; Doganaccia Alberghi; Slow food Montagna Pistoiese; Azienda Agricola Corsini Giuseppe; Azienda Agricola Podere Africo; Società Agricola Le Roncacce; Università degli Studi di Firenze - dipartimento SAGAS; Partner indiretti: Istituto Omnicomprensivo San Marcello; U.S Melo, Pro Loco Cutigliano, Eurethics Etsia Training Academy | Unire imprese, agricoltori e associazioni per rigenerare le aree montane, creare servizi e un parco per valorizzare il patrimonio culturale e naturale del territorio. |
| RICHIAMO dell'Alta Versilia (Richiamo A.V) | Paesi di montagna dell'Alta Versilia nei comuni di Seravezza e di Stazzema (LU): Corvaia, Giustagnana, Azzano, | Capofila: Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane Partner diretti: l'Istituto Scolastico "Guglielmo Marconi" di Seravezza; Pro Loco Seravezza; la Cooperativa Forestale "La Mulattiera"; Pubblica Assistenza di Minazzana; CREA – Centro Ricerche Etno-Antropologiche; | Ricostruire, conservare e promuovere la memoria e l'identità delle comunità dei Paesi di Montagna dell'Alta Versilia, fino alla creazione di un Ecomuseo che dia nuova vita alla civiltà del castagno. |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | Minazzana, Pomezzana, Pruno, Vologno, Cardoso. Area dell'Alta Versilia | Associazione "I Raggi di Bélen"; Beni Comunali di Pruno e Vologno; Associazione "La Filiera della Castagna"; Università degli Studi di Pisa; Cooperativa Impresa Sociale "Comunità Interattive" Partner indiretti: Pubblica Assistenza di Azzano; Pubblica Assistenza di Giustagnana; Associazione "I Bioeroi Altra Versilia"; Associazione Pangea – Ancient Techniques Research Center; Azienda Agricola di Vania Giovannetti; Azienda Agricola di Cristiana Gherardi; Cooperativa sociale "La Spiga"; B&B "Tenuta delle Stelle"; IRF- Istituto per la Documentazione sul Castagno e la Ricerca Forestale; Movimento Life beyond tourism Travel To Dialogue; Azienda agricola il Mandorlo; Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Agro ambientali; APU Sport Ambiente Emozioni; Associazione Slow Food Condotta Terre Medicee. | |
| PAESI - Paesi per mano | Frazioni del Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU): Antisciana, Cerretoli, Rontano, Metello, Palleroso, Gragnanella e Croce di Stazzana. Area della Garfagnana | Capofila: Comune di Castelnuovo di Garfagnana Partner diretti: Circolo ANSPI di Antisciana; Associazione ASD GS Cerretoli; GS Rontano APS Gruppo Sociale di Rontano; Circolo ANSPI La Tore APS - ETS; Circolo ANSPI Gragnanella; Oratorio e Circolo ANSPI L'Alpino Croce di Stazzana APS ETS; Comitato Paesano di Metello APS; Partner indiretti: Vis Movendi Polisportiva ASD | Rigenerare gli spazi di aggregazione delle frazioni, creare occasioni di socialità e servizi di prossimità con attività come itinerari ed eventi rivolti a bambini, giovani, abitanti e turisti. |
| CASVI - Cammini di Sviluppo | Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano (LU): San Romano di Borgo a Mozzano, Motrone e Cune Area della Media Valle del Serchio | Capofila: Comune di Borgo a Mozzano Partner diretti: Comitato paesano di S. Romano e Motrone; Parrocchia di S. Bartolomeo di Cune; I.I.S Carrara-Nottolini-Busdraghi ITET; Cooperativa sociale La Luce; Confcooperative Toscana Nord; Partner indiretti: Comitato Paesano di Cune; Associazione "La Campagna APS; Ente parrocchiale Centro di ascolto Caritas Borgo a Mozzano; Isaacs Geoff John Leslie; Osservatorio astronomico Monte Agliale; Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio | Rafforzare itinerari turistici, naturalistici e culturali, sviluppare e promuovere pratiche di turismo lento e sostenibile e servizi collegati, tra i quali un emporio di comunità gestito da una cooperativa di comunità. |
| ROCCA - Rigenerazione Operativa di Camporgiano Comunità di Appartenenza | Comune di Camporgiano (LU) Area della Garfagnana | Capofila: Comune di Camporgiano Partner diretti: Gruppo Folklorico "La Muffrina"; Laboratorio Teatrale dei Contafolle APS; Pro Loco di Camporgiano; Società filarmonica "P. Mascagni" di Camporgiano APS; Istituto Comprensivo di Scuola dell'infanzia-primaria-secondaria di Castelnuovo/Camporgiano; Filicaia Vive Società Cooperativa di Comunità; Azienda Agricola Bravi Alessandro Partner indiretti: Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità della Garfagnana; Associazione Lucchesi nel mondo Parrocchia di San Jacopo di Camporgiano; Associazione culturale Monte Cusna; Compagnia Maggistica Monte Cusna di Asta; Unione dei Comuni della Garfagnana; Associazione La Giubba APS | Rigenerare la comunità di Camporgiano, l'identità e la cultura attraverso il recupero della memoria e dell'identità territoriale coinvolgendo anche le associazioni storiche e le scuole. |

| | | | |
|---|--|--|---|
| Pariana - Progetto di azione di rigenerazione integrata ambiente natura attività umane | Pariana, Comune di Villa Basilica (LU) | Capofila: Comune di Villa Basilica Partner diretti: Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Pariana; Sociale Azienda Agricola Barsi Eli; Società Agricola Bartolomei Pilade e Carlo di Bartolomei Carlo e Barsanti Lucia; ASD Pariana; Istituto comprensivo di Montecarlo – Plessi scolastici di Villa Basilica Partner indiretti: Cooperativa di comunità Colognora/Valleriana Soc. Cooperativa; La piccola bottega di Pariana; Azienda agricola Falciprato di Colombani Carla Pia; Associazione Castanicoltori della Lucchesia; So e Co consorzio di cooperative sociali; CIA Toscana Nord; Comitato di Pariana; Associazione storica Palla elastica Pariana; Associazione Il Cammino di Santa Giulia ETS; | Recuperare una vecchia scuola e allestire la Casa della Comunità e dell'identità che ospiterà il seggio elettorale, un ambulatorio medico e un punto di ristoro col fine di diventare un luogo di aggregazione. |
| | | | |
| COBOVAL - Comunità del Bosco in Val di Lima | Val di Lima, Comune di Bagni di Lucca (LU) | Capofila: Comune di Bagni di Lucca Partner diretti: Associazione Lucchio Ambiente; Associazione Il Risveglio; Associazione Limano Nostro; Azienda agricola Giorgio Ongaretto (La Margine); Canyon Park SRL Parco Avventura; Parrocchia dei ss. Donato e Andrea in Casoli Val di Lima; Croce Rossa Italiana comitato di Bagni di Lucca; Vicaria di Val di Lima; Partner indiretti: Auser Bagni di Lucca ODV; Azienda Agricola Guidi Franco; Azienda Agricola Selmi Lorella; Azienda Agricola Guidi Renzo; Ristorante Buca di Baldabò; Circolo Gave di Limano; Società dei beni sezionali di Limano; Solidarietà e sviluppo Cooperativa e Impresa Sociale; Il Sogno Onlus; Pro Loco di Prataccio; CAI Castelnuovo; Terre in Cammino; RKA Outdoor ssd arl; Centro Studi Beatrice di Piano degli Ontani; Comunità del Bosco; Agricola Pablita; Danilo Giusti Guida Ambientale Escursionistica; CAI Pescia Casa Caterina | Creare un anello verde, un insieme di sentieri che abbracciano i paesi e le loro comunità. |
| | Area della Media Valle del Serchio | | |

Tabella 1: Lista dei progetti e informazioni principali. (Fonte: elaborazione delle autrici)

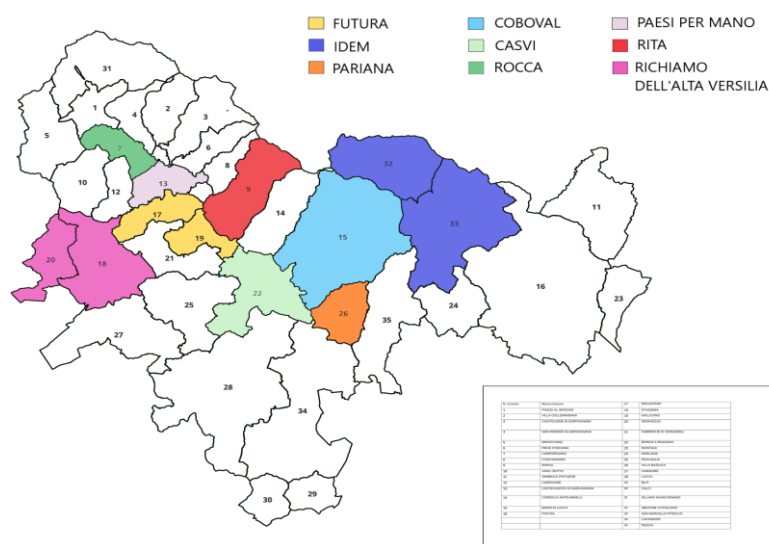


Figura 2: Comuni coinvolti nei Progetti di Comunità. (Fonte: elaborazione delle autrici)

1.4. Reti territoriali e di progetto

I nove progetti descritti sopra, hanno coinvolto in totale 150 partner (diretti e indiretti) in partenariati pubblico-privati molto complessi e strutturati che vanno da un minimo di 9 partner a un massimo di 27.

Le due mappe sotto mostrano: 1) la diffusione geografica dei partner di progetto sul territorio; 2) la complessità delle reti attivate attraverso la progettazione con il GAL. Insieme le due mappe aiutano a capire la difficoltà di gestione delle reti, soprattutto quando quel che si realizza è un processo e non un'azione tangibile e facilmente visibile. Questo perché le reti create sul territorio sono molto diffuse e – anche quando relativamente locali – riguardano paesi che sono comunque distanti tra loro per la conformazione fisica del territorio. L'area di competenza del GAL è di per sé anche molto ampia; quindi, riguarda anche territori di vallate tra loro diversi sia per conformazione fisica e presenza di risorse che di diversità di attori. La mappa in figura 3 mostra come alcuni network sono rimasti strettamente locali, mentre altri hanno coinvolto partner (spesso istituzionali) di un'area più vasta.

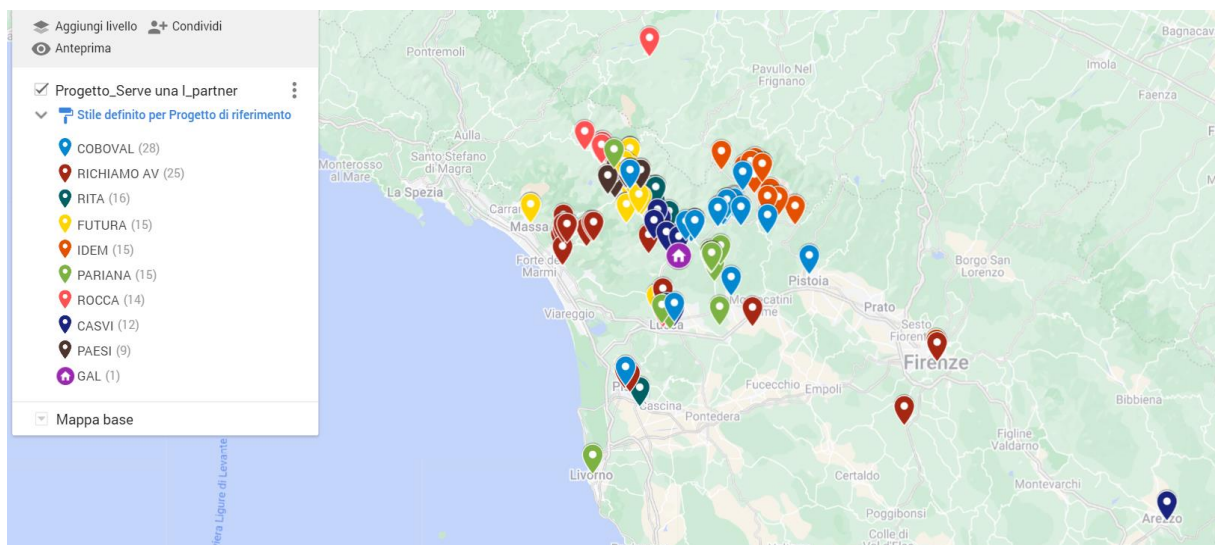


Figura 3: Posizione geografica dei partner per ognuno dei 9 PdC. (Fonte: elaborazione delle autrici)

La mappa in figura 4 mostra invece la tipologia di partner (forma) e il loro ruolo nel progetto (colore). Quello che emerge è che, ad esclusione dei casi del progetto RITA (coordinato da una fondazione come ente del terzo settore) e IDEM (coordinato da un privato) tutti i progetti sono coordinati da un ente pubblico. Nello specifico, sono per lo più comuni ad esclusione del RICHIAMO ALTA VERSILIA che ha come capofila il Parco regionale delle Alpi Apuane.

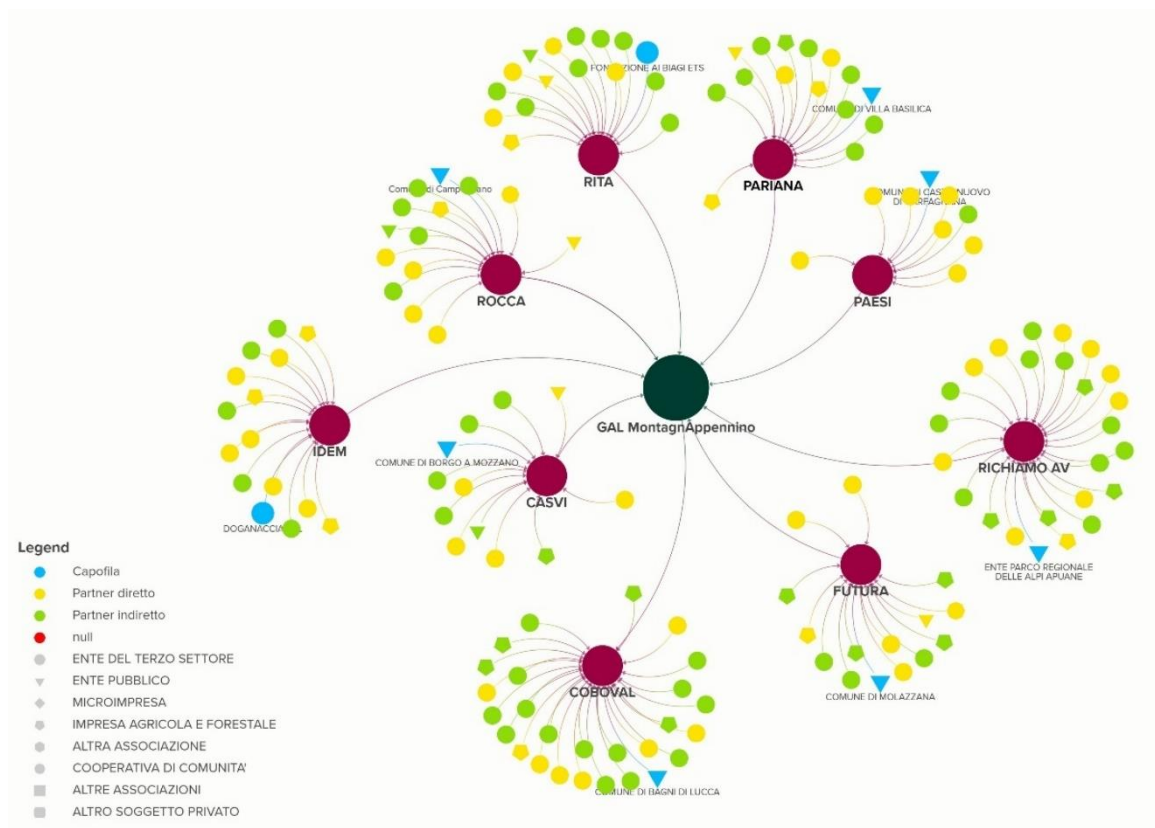


Figura 4: Analisi delle reti per tipologia di attore e ruolo nei PdC. (Fonte: elaborazione delle autrici su piattaforma Kumu¹)

2. LA DOMANDA DI VALUTAZIONE

Il laboratorio “EFFETTO LEADER” ha come obiettivo di valutare il valore aggiunto prodotto dall’approccio L.E.A.D.E.R., evidenziando il contributo del metodo e dei GAL attraverso i percorsi di animazione nella produzione di risultati efficaci per lo sviluppo del territorio. Più precisamente, la produzione di valore aggiunto del metodo LEADER riguarda il potenziamento dei risultati rispetto a quelli ottenibili senza la sua applicazione e il miglioramento del capitale sociale e della governance locale, che corrispondono a una maggiore collaborazione tra attori locali e allo sviluppo di processi partecipativi. In questo caso, la domanda di valutazione riguarda gli effetti della sopra citata modalità innovativa di accompagnamento e realizzazione dei Progetti di Rigenerazione di Comunità. Nello specifico, è interesse del GAL MontagnAppennino valutare la costruzione di reti di qualità e persistenti tra gli attori locali in seguito ai percorsi di accompagnamento e animazione. In aggiunta, data l’importanza della campagna comunicativa nell’ambito dei PdC portata avanti dal GAL con un’agenzia specializzata, è stata evidenziata anche la possibilità di valutare se essa ha avuto effetti e come è stata portata avanti dai progetti stessi. Dunque, l’obiettivo della valutazione è

¹ Versione interattiva su piattaforma Kumu:

<https://embed.kumu.io/41348c2c0a8ace2e9ec8bcd525793b87#untitled-map>

analizzare la rete di relazioni create e la loro intensità, nonché il ruolo del GAL nel supporto e nella facilitazione della rete comunitaria.

3. LA METODOLOGIA SCELTA, GLI OBIETTIVI E PERCHÉ

La Teoria del Cambiamento (Theory of Change)² è una metodologia utilizzata per pianificare e valutare interventi sociali e politiche, tracciando il legame tra azioni sul campo e impatti attesi attraverso una sequenza di risultati intermedi. Consente quindi di definire con chiarezza i processi necessari per raggiungere obiettivi complessi, identificando ipotesi e rischi associati. Per questo, rispetto alla domanda di valutazione definita con il GAL MontagnAppennino, abbiamo deciso di partire dagli obiettivi generali e specifici da raggiungere, chiarendo il perché fossero necessari rispetto alla metodologia selezionata. Il percorso logico seguito per impostare la valutazione, risultato di questa riflessione e come riportato nella tabella, è quello che ha fatto scegliere i metodi poi adottati per l'analisi qualitativa.

Obiettivo generale:

Valutare l'effetto del lavoro svolto nell'animazione dei progetti di comunità nel creare reti di qualità e persistenti sui territori, ovvero capire l'intensità delle relazioni attivate attraverso i progetti "Rigeneriamo comunità".

| Obiettivo specifico | Perché misurarlo | Metodo selezionato | Target | Realizzato |
|--|--|--|---|--|
| Capire la complessità delle reti realizzate e provare a valutare l'intensità delle relazioni | Visualizzare la complessità dei partenariati e di che tipologia di attori sono composti, come si relazionano tra loro (in relazione ai risultati del questionario) | Network Analysis | 150 attori mappati rispetto al loro ruolo nel progetto | Mappa del network realizzata |
| Analizzare il coinvolgimento attuale dei singoli attori e come è evoluto nel tempo | Rivolto a tutte le realtà coinvolte nei progetti finanziati per individuare chi non era coinvolto, è stato coinvolto ed è coinvolto, capire come e quanto e se è variato il coinvolgimento dalla fase di attivazione ad oggi che c'è l'implementazione. | Questionario online attraverso google form | Almeno 50 risposte al questionario online (1 / 3 dei partner coinvolti) | 59 questionari ricevuti |
| Valutare le azioni messe in campo per il coinvolgimento e l'attuazione degli obiettivi di progetto | Attraverso interviste camminate e osservazione partecipante agli eventi avere l'occasione di raccogliere il racconto del territorio attraverso il progetto e vedere quali azioni si stanno mettendo in campo in alcuni luoghi specifici. | Visite sul campo | Almeno 3 progetti | 4 progetti visitati e partecipazione a 7 attività sul campo in 5 giorni di fieldwork |
| Favorire lo scambio di pratiche ed il confronto tra i progetti nella fase di attuazione e analizzare il coinvolgimento della rete con i referenti/coordinatori | Avere un confronto tra i progetti, facendo vedere la mappa come risultato dei questionari e discutere rispetto al valore aggiunto della metodologia adottata per la creazione di reti, le difficoltà, i vantaggi, le possibilità che si vanno a creare per continuare il processo. | Focus group | Almeno 1-2 partecipanti per ognuno dei 9 progetti | 15 partecipanti attivi, tutti i 9 progetti rappresentati |

Tabella 2: Framework logico della valutazione di progetto. (Fonte: elaborazione delle autrici)

² Weiss, C. H. (1995). Nothing as practical as good theory: Exploring theory-based evaluation for comprehensive community initiatives. In J. Connell et al. (Eds.), *New Approaches to Evaluating Community Initiatives: Concepts, Methods, and Contexts* (pp. 65-92).

I progetti di Rigenerazione di Comunità e nello specifico il percorso di accompagnamento dei nove progetti finanziati hanno un alto livello di complessità e quindi, nella consapevolezza della difficoltà a impostare una valutazione che desse risultati concreti in breve tempo, abbiamo deciso di lavorare integrando diverse metodologie, sperando di fornire una visione quanto possibilmente chiara dello stato attuale dei progetti.

Inoltre, si tratta di una valutazione di progetti in itinere in cui i tre anni precedenti, sia per l'approccio progettuale scelto che per le difficoltà burocratico-amministrative, si sono concentrati soprattutto sul lavoro relativo all'attivazione e gestione della rete in una sorta di programmazione partecipata alla scala micro-locale, ovvero di piccole comunità e frazioni.

Nel dettaglio, i metodi utilizzati, come, target e utilizzo dello strumento sono riportati nella tabella 3.

| Metodo | Questionario online | Mappa del network | Visite sul campo | Focus group |
|---|--|--|---|--|
| <i>Perché</i> | Un questionario online è uno strumento di raccolta dati digitale che consente di ottenere risposte in modo strutturato e standardizzato. È particolarmente utile in progetti complessi per garantire una partecipazione ampia e uniforme. Questo metodo permette di raccogliere feedback standardizzato e di qualità, mantenendo i tuoi partner coinvolti in modo efficace in progetti complessi e multi-fase. Il rischio è che nella media non si ha mai una risposta superiore al 30% del campione richiesto, che è comunque significativo ma non permette un'analisi totalmente veritiera dello stato dell'arte dei progetti. | La network analysis fornisce una visione strutturata e dettagliata delle interazioni, essenziale per ottimizzare la partecipazione e la collaborazione in progetti complessi e multi-partner. In un progetto complesso con molti partner, la network analysis consente di comprendere le dinamiche di partecipazione e comunicazione, ottimizzando il coinvolgimento di ciascun attore. Analizzare queste relazioni permette di identificare punti deboli nella partecipazione e agire di conseguenza, migliorando la coesione e l'efficacia della collaborazione. | il fieldwork (lavoro sul campo) con osservazione partecipante e interviste camminate è una metodologia qualitativa che consente di raccogliere dati dettagliati direttamente sul posto. Questo metodo è prezioso per comprendere dinamiche locali. Tuttavia, il numero ridotto di visite rende essenziale una selezione attenta dei progetti da monitorare e l'integrazione di questa metodologia con strumenti più ampi come questionari o network analysis per raccogliere dati da un numero maggiore di partner. | I focus group con i responsabili di progetto sono strumenti utili per ottenere insight qualitativi approfonditi e per avere una visione da parte di tutti i progetti, oltre a comprendere sfide condivise e costruire soluzioni collettive e scambiare buone pratiche. Tuttavia, a causa del numero ristretto di partecipanti e della possibile mancanza di rappresentatività, è importante integrare questa metodologia con altre tecniche di raccolta dati per ottenere una visione completa e bilanciata delle dinamiche di progetto. |
| <i>Come è stato fatto</i> | Questionario google form inviato attraverso il GAL a tutti i partecipanti il 20.09 e con scadenza il 4.10 (con un remind il 1.10) | Realizzata prima dell'incontro con i coordinatori e poi rifatta post- analisi dei dati con quelli che avevano compilato il questionario. | Incontri coordinati con il GAL e partecipazione ad iniziative come descritte al punto 5. Incontri svolti tra il 28.09 ed il 4.10. | Invito filtrato attraverso il GAL e incontro svolto il 30.09 con la metodologia preparata e implementata dalle valutatrici. Risultati al punto 5. dedicato. |
| <i>Target</i> | Tutti i componenti dei partenariati - almeno 50 su 150 attori | Analisi desk del network di attori coinvolti per progetto e nel loro insieme in relazione al GAL. | Progetti con attività in corso in cui poter vedere sul campo il lavoro che stanno svolgendo (almeno 3 progetti) | Capofila/coordinatori e rappresentanti del partenariato (almeno 1-2 persone per progetto) |
| <i>Riferimenti scientifici principali</i> | Solans-Domènech, M., MV Pons, J., Adam, P., Grau, J., & Aymerich, M. (2019). | Ghinoi, S., Carta, S., & Carrosio, G. (2023). La social network analysis | Semi, G., & Bolzoni, M. (2022). L'osservazione | Onwuegbuzie, A. J., Dickinson, W. B., Leech, N. L., & Zoran, A. G. |

| | | | |
|---|--|---|--|
| Development and validation of a questionnaire to measure research impact. <i>Research Evaluation</i> , 28(3), 253-262. | come strumento di valutazione delle politiche di sviluppo locale: un'applicazione nell'ambito LEADER 2014-2022. RIV: rassegna italiana di valutazione: 87, 3, 2023, 32-50. | partecipante. Una guida pratica. Seconda edizione. Musante, K., & DeWalt, B. R. (2010). <i>Participant observation: A guide for fieldworkers</i> . Rowman Altamira. | (2009). A qualitative framework for collecting and analysing data in focus group research. <i>International journal of qualitative methods</i> , 8(3), 1-21. Denzin, N. K., & Lincoln, Y. S. (Eds.). (2011). <i>The Sage handbook of qualitative research</i> . sage. |
| Herta Schmitz, N. (2018). Rimanere connessi: la trasformazione delle indagini campionarie nell'era digitale. <i>Sociologia e ricerca sociale</i> : 116, 2, 2018, 20-32. | | | |

Tabella 3: Spiegazione dei metodi. (Fonte: elaborazione delle autrici)

Dunque, nella consapevolezza dei limiti di ciascun metodo e della brevità delle tempistiche dell'analisi, riportiamo sotto i maggiori risultati ottenuti grazie all'integrazione dei diversi metodi proposti.

4. RISULTATI

4.1 Visite sul campo

La parte di ricerca sul campo si è svolta tra il 27 settembre ed il 1° ottobre, ma è continuata poi con la partecipazione all'attività di uno dei progetti il 4 ottobre. In tabella, il riassunto delle principali attività svolte.

| Data | Progetti/ Luoghi visitati | Riflessioni |
|-------|--|--|
| 27.09 | PM: Arrivo AS/GG sul territorio, primo incontro e confronto con Stefano Stranieri | Confronto sulla pianificazione del lavoro sul campo e racconto da parte di SS sui Progetti di Comunità. |
| 28.09 | AM: Osservazione partecipante a Cascio per visionare il progetto FUTURA per l'attività di formazione/coinvolgimento dei giovani che si occupano della comunicazione del progetto/territorio. Incontro con responsabile dell'associazione locale e confronto sul progetto, sul paese e prospettive future. | Attività/formazione di coinvolgimento dei giovani interessante e ben strutturata per attivarli nella comunicazione sul territorio. Sembra esserci uno sbilanciamento nella partecipazione al progetto con una forte presenza di Cascio, relativamente buona per Trassilico e piuttosto scarsa su Castiglione, che rimane quasi outlier come territorio e quasi forzatamente inserito in alcuni discorsi. Nell'incontro è emerso molto come narrare e visualizzare la Garfagnana più in generale, più che il progetto stesso. Impressione limitata rispetto all'aver visto solo questa attività, sarà poi da vedere come realizzeranno le attività. Cascio ha buone prospettive di continuare nel processo alla fine del progetto perchè esiste già un lavoro di comunità ben solido e l'idea chiara di quali sono i bisogni da affrontare (in primis attivare un luogo che sia una sorta di bar ma anche bottega di beni di prima necessità). |
| | PM: Visita ai territori dell'Alta Versilia. Non riuscendo a incontrare partner e progetti in loco nella data disponibile, abbiamo fatto un giro autonomo e visitato la realtà di Levigliani dove è presente una cooperativa di comunità piuttosto strutturata per capire meglio il territorio | Non si è riusciti a incontrare nessuno dei partner in Alta Versilia, sicuramente anche a causa del poco preavviso. Tuttavia ci ha sorpreso che in un sabato pomeriggio non ci fosse nessuno della Pro Loco disponibile sul territorio. Visitare l'area e in particolare Levigliani è stato comunque interessante per vedere un luogo di per sé molto attivo e |

| | | |
|-------|--|--|
| | e come si integrano su questo contesto. | con progettualità di comunità molto sviluppate, ma che non ha mai partecipato a un finanziamento del GAL. In effetti l'Alta Versilia è il territorio a cui si riesce ad arrivare meno anche come GAL per le progettazioni. |
| 29.09 | <p>AM: Osservazione partecipanti tra le frazioni di Castelnuovo in Garfagnana e Galliciano (Perpoli, Palleroso e Fattone) con Alessandro Pedreschi, assessore del comune di Castelnuovo e anima del progetto PAESI. Oltre alla partecipazione alla camminata (evento organizzato dal partner Vis Movendi) abbiamo visitato i luoghi riguardanti il progetto di rigenerazione di Palleroso e approfondito il tema del progetto.</p> <p>PM: Visita e incontro a San Romano di Borgo a Mozzano con Paola Luchini e la famiglia, i trascinatori della comunità del progetto CASVI che ci ha illustrato le varie attività previste dal progetto, il recupero dell'immobile ed il paese ma anche il percorso che stanno strutturando per la costituzione della cooperativa di comunità e le attività che hanno in mente di realizzare.</p> | <p>L'attività non era di progetto, tuttavia era molto connessa sia all'approccio che i partner hanno sul territorio che in alcuni dei luoghi coinvolti (in particolare Palleroso).</p> <p>Alessandro emerge come un forte trascinatore, il progetto su Palleroso è già ben chiaro e avanzato sulle attività che si vogliono svolgere e il progetto si integra bene con altre progettualità di recupero della frazione. Anche qui emerge chiaramente la voglia di attivare una cooperativa di comunità, ma è invece molto meno chiaro quante persone lo vogliano e lo renderebbero il proprio lavoro oltre ad Alessandro.</p> <p>Quanto la progettualità di rete va oltre le attività del singolo progetto? Date le difficoltà nel tenere coinvolti i partner su tutte le attività, serve un modo per aumentare i collegamenti con queste iniziative che sono quelle che hanno innescato l'idea progettuale. Partecipare potrebbe aiutare a capire in modo più sistemico come cooperare sul territorio?</p> <p>Le attività da svolgere sono sembrate molte rispetto al finanziamento, ma Paola è sembrata molto risoluta verso gli obiettivi, comunque molto chiari. Stanno proseguendo il percorso di accompagnamento con Giovanni Teneggi e individuando gli oggetti economici per creare una cooperativa di comunità.</p> <p>Rimangono dubbi sull'effettiva sostenibilità economica di una coop di comunità e chi ci lavorerebbe, c'è ancora molto da lavorare su questo aspetto.</p> <p>Hanno già una grande disponibilità di materiale di artigianato.</p> |
| 30.09 | <p>AM: Conduzione del focus group con i coordinatori/capofila del progetto che aveva l'obiettivo di portare un confronto e un'analisi in itinere del coinvolgimento della rete rispetto ai progetti in corso e dell'impatto dell'effetto LEADER anche nella metodologia di coinvolgimento e di progettazione che ha proposto il GAL sul territorio.</p> <p>PM: Prime elaborazioni dal focus group e organizzazione del report di lavoro. Osservazione partecipante all'attività di FUTURA dedicata alle mappe di comunità e alla realizzazione del piano di sviluppo locale con presentazione di esperienze di forme di intraprendenza delle comunità e caso di cooperativa di comunità di Tavola Rotonda (Campo di Giove - AQ) che integra agricoltura e turismo.</p> | <p>Per ogni progetto hanno partecipato almeno due persone e molte delle amministrazioni comunali, che sottolinea l'interesse verso il progetto. Emerge in modo abbastanza chiaro dove ci sono direzioni chiare da parte di specifici partner / persone e la diversità di gestione dei progetti. È stato però anche interessante osservare la rilevanza data allo scambio tra i progetti e c'è stata un'elevata attenzione ed ascolto verso quello che ogni progetto sta facendo. Alcune figure emergono più chiaramente come professionisti/consulenti ed esterni al territorio, altri sono invece chiaramente molto più coinvolti emotivamente. Nell'insieme è utile vedere la diversità di gestione delle reti e l'impatto su qualità e partecipazione che i progetti avranno.</p> <p>L'attività del progetto FUTURA era in modalità ibrida per permettere a tutti i partner ed interessati/e di partecipare, sul posto erano presenti soprattutto persone legate a Molazzana, mancava totalmente Trassilico e solo una persona online da Castiglione in Garfagnana. Ci ha fatto sottolineare la difficoltà notata all'incontro del 28 settembre di vederlo come un progetto unitario.</p> |
| 01.10 | AM/PM: Lavoro desk AS/GG di rielaborazione dei materiali e contenuti raccolti. | Giornata di analisi delle informazioni e strutturazione del report, in particolare analisi di quanto emerso dal focus group per elaborazione immediata delle informazioni. |

| | | |
|---|---|--|
| Divisione del lavoro da fare a distanza e calendarizzazione | | |
| 04.10 | AM: Osservazione partecipante all'attività di world café prevista dal progetto RITA con i partner di progetto. | <p>Attività organizzata dall'associazione di promozione sociale Venti d'Arte. L'attività è parte di un ciclo di eventi laboratoriali finalizzati a creare stimoli e produrre nuove idee creative per il progetto.</p> <p>La mediazione da parte del gruppo organizzatore è stata di successo: ha permesso e incentivato la discussione e l'incontro tra diversi partner di progetto che erano presenti. I partner partecipanti erano per la maggior parte realtà associative o aziende, non erano presenti durante lo svolgimento dell'attività rappresentanti delle amministrazioni. Sono emersi i desideri e i bisogni del partenariato, nonché la necessità di ascoltare gli utenti al centro del progetto rendendoli partecipi ed eliminando il senso di solitudine. È stata sottolineata nuovamente l'esigenza di conoscere le realtà all'interno del partenariato, perché solo sapendo le specificità di ognuno si può lavorare insieme stabilendo il contributo che può essere dato dai singoli partner.</p> <p>È stato possibile osservare una grande dedizione al progetto da parte dei rappresentanti che hanno partecipato, i lavori di ristrutturazione del casale sono iniziati e nel mese di novembre dovrebbero iniziare i lavori al sentiero, dimostrando un avanzamento notevole negli obiettivi di progetto.</p> |

Tabella 4: Elementi principali del lavoro sul campo. (Fonte: elaborazione delle autrici)

La mappa mostra i percorsi fatti a piedi o in auto sul territorio per vedere le attività e i luoghi in cui ci siamo soffermate. Sono emersi chiaramente il limite e la difficoltà di poter visionare di persona tutti i progetti in così poco tempo, considerando la vastità dell'area e la diversità dei territori compresi nel GAL MontagnAppennino.

Nell'insieme la visita sul campo ci ha visto impegnate per:
5 giorni, 13 luoghi visitati, organizzazione di 1 focus group, osservazione di 4 progetti e partecipazione a 3 workshop organizzati dai partner. Abbiamo raccolto 13 brevi interviste video (anche ai componenti del GAL) e parlato con oltre 40 persone dei vari progetti. In totale abbiamo percorso circa 200 km in auto e 9 km a piedi (partecipando a trekking, mentre le altre attività sono state più passeggiate nei luoghi dei progetti).

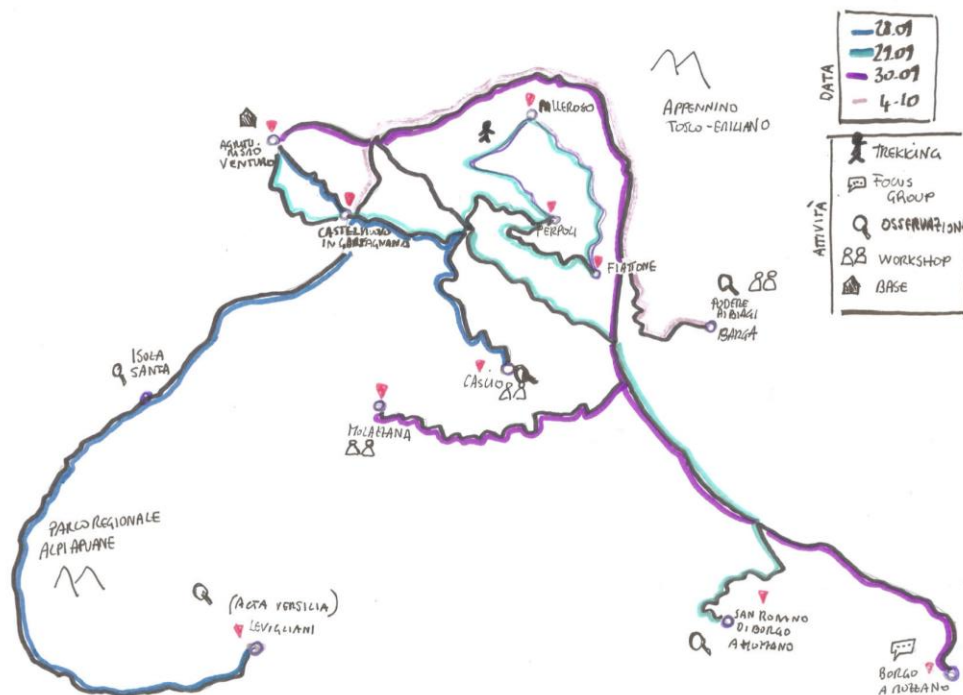


Figura 5: Mappa degli spostamenti per i sopralluoghi durante il fieldwork. (Fonte: elaborazione delle autrici)

Riportando anche le voci dai territori che abbiamo ascoltato, è emerso quanto segue.

FUTURA - Il progetto FUTURA è particolarmente attivo nel facilitare l'inserimento dei giovani nelle attività di progetto e di sviluppo territoriale, soprattutto legate alla promozione sui social media. L'idea di coinvolgere i giovani nel progetto FUTURA è venuta dai partner stessi perché si sono resi conto che

“questo progetto potrà funzionare se ci sarà qualcuno che dopo di loro raccoglierà il testimone, ci sembrava essenziale coinvolgerli soprattutto nella parte di comunicazione.” (Sabrina De Cianni, intervista 28.09.2024 - Cascio).



Fonte: materiale personale delle autrici

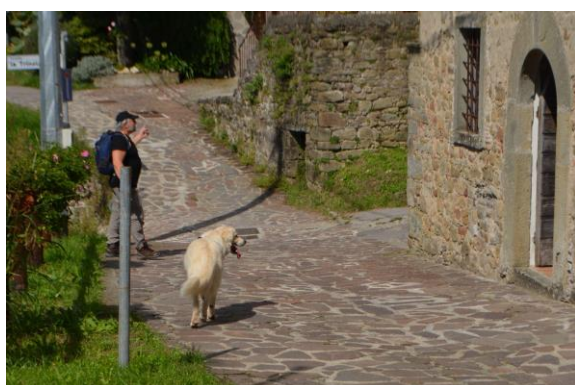
PAESI - Alessandro Pedreschi vive a Palleroso, una delle frazioni coinvolte nel progetto PAESI ed è membro dell'associazione Vis Movendi impegnata nella valorizzazione del movimento e del Consiglio comunale di Castelnuovo di Garfagnana. L'attività a cui abbiamo

partecipato è organizzata dall'associazione e nasce dall'idea di unire l'attività di riscoperta dei borghi con le camminate.

“Abbiamo riaperto i sentieri di collegamento tra il capoluogo Castelnuovo e le sue frazioni e ogni domenica, durante il Festival delle Frazioni, facciamo queste camminate. Questa è stata l'idea progettuale che poi ha legato insieme tutte le frazioni”.

La passione nei confronti del suo borgo e del progetto è evidente, ne racconta la storia e ne illustra i miglioramenti:

“È un paese attivo e ancora ben vivibile, noi ci siamo concentrati sulle piccole mancanze che potevano avere un senso anche da un punto di vista turistico. Uno è l'antica torre del paese, [...] è una torre circolare, semidistrutta ma unica in tutto il territorio, non ce ne sono altre fatte così. Metteremo un impianto di illuminazione che la illuminerà anche dal basso in maniera che sia visibile anche da lontano. La nuova sede del circolo è l'ex canonica” (Alessandro Pedreschi, intervista 29.09.2024 - Palleroso).



Fonte: materiale personale delle autrici

CASVI - Paola Luchini è originaria di San Romano di Borgo a Mozzano ed è presidente del comitato paesano. Ci ha mostrato i luoghi del paese che rientrano negli obiettivi del progetto, tra cui un locale da ristrutturare in cui hanno sede laboratori creativi realizzati con bambini e ragazzi, un'area adibita ai pellegrini di passaggio al paese e in cui verrà realizzata una succursale della biblioteca comunale di Borgo a Mozzano.

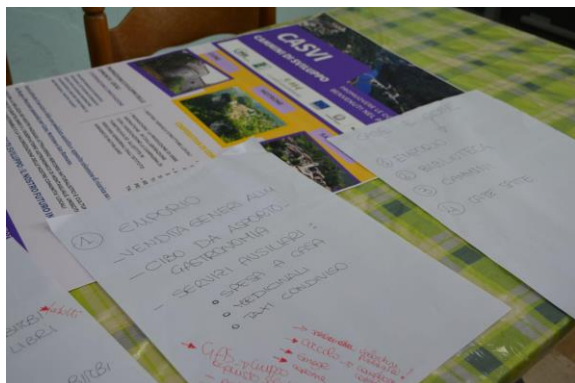
“Sono tutte cose che già stiamo facendo ma senza una remunerazione, sono esigenze che vengono proprio dalla comunità”.

L'esigenza principale che emerge dalle parole di Paola riguarda la remunerazione delle attività svolte, motivo per cui hanno realizzato un incontro con Giovanni Teneggi. Durante l'ultima riunione realizzata hanno raccolto molte idee e Paola sottolinea che è un modo

“per far sì che sia un percorso condiviso e non calato dall'alto, abbiamo tantissime necessità ma anche tantissime cose da poter utilizzare”.

Attualmente la pulizia del paese e la gestione delle attività dipendono dalla passione e dal tempo che le persone possano dedicare al volontariato.

“Sul laboratorio dei ragazzi ci puntiamo tantissimo, vi facciamo vedere quella che abbiamo chiamato <la capanna delle idee> dove ci sono tutti questi hobbisti e abbiamo un pezzettino ritagliato per i ragazzi che hanno un loro mercatino per anche piccoli regali di Natale”. (Paola Luchini, intervista 29.09.2024 - San Romano di Borgo a Mozzano).



Fonte: materiale personale delle autrici

4.2 Focus group³

Lista dei partecipanti:

| Progetto | Partner | Nome e cognome |
|-----------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| COBOVAL | Comune di Bagni di Lucca | Lucia Priscilla Valentino |
| | Comune di Bagni di Lucca | Pamela Giani |
| CASVI | Parrocchia di Cune | Lucia Tei |
| | Comune di Borgo a Mozzano | Simona Girelli |
| | Comune di Borgo a Mozzano | Iacopo Menchetti |
| FUTURA | Comunità interattive | Sabrina De Cianni |
| IDEM | Doganaccia Srl | Lorenzo Vagaggini |
| IL RICHIAMO DELL'ALTA VERSILIA | Comunità interattive | Antonella Giunta |
| | Parco Reg. Alpi Apuane | Paolo Amorfini |
| PAESI PER MANO | Comune di Castelnuovo G.na | Alessandro Pedreschi |
| P.A.R.I.A.N.A | Progettista | Fabio Baroni |
| | Comune di Villa Basilica | Sara Giambastiani |
| R.I.T.A | Fondazione Podere ai Biagi | Luana Bernardi |
| R.O.C.C.A | Comune di Camporgiano | Francesco Pifferi |
| | Progettista | Fabio Baroni |

Domande sottoposte e tematiche principali emerse:

1. *Valutazione attuale del lavoro di rete ed effetto sul territorio e per il progetto: come state tenendo attiva la rete creata durante la fase di ideazione di progetto?*

- GRUPPI WHATSAPP
- INCONTRI PERIODICI
- MAIL PER AGGIORNAMENTI
- PRESENZA DI UNA FIGURA CHIAVE CHE FA DA RIFERIMENTO E MANTIENE ATTIVA LA RETE

³ La struttura del focus group è riportata nell'allegato ii.

Il progetto in cui è stato evidenziato in modo più concreto e attivo il ruolo dei vari partner nella rete è il progetto RITA, che ha sottolineato la centralità delle azioni sia nel tenere la rete insieme che nel portare avanti il progetto.

Se in generale c'è una percezione positiva del lavoro di rete, sembra più facile mantenerla laddove era già presente una rete che poi ha partecipato al progetto (ROCCA e RITA) in cui le attività sono in corso (FUTURA e CASVI). Le difficoltà maggiori sono dovute all'allungamento dei tempi e ai ritardi nei finanziamenti, che hanno fatto perdere fiducia e motivazione perché sembrava di rimanere sempre ad una fase iniziale di progetto che viene percepito come rimanere costantemente ad un livello superficiale. Questo ovviamente spinge anche a fare meno incontri se non si ha qualcosa di nuovo da comunicare, soprattutto perché tutti sono consapevoli che il finanziamento deve arrivare.

“Questo processo funziona in gestazione ma poi quando si parte si parte” (fonte: conversazione privata con le autrici).

In casi specifici (COBOVAL) è stata esplicitata la difficoltà di fare rete. Nel caso di ROCCA è stato esplicitato che il progetto è stato anche la scusa per rivitalizzare una rete esistente.

Nella maggior parte dei casi (PAESI, CASVI, PARIANA in modo esplicito) il valore relazionale di specifiche figure del territorio nel tenere insieme i rapporti è fondamentale; in altri (RICHIAMO AV) la gestione della rete sembra più un fattore tecnico e metodologico che però fatica poi a realizzarsi in un effettivo coinvolgimento della comunità.

2. *Quali sono state le difficoltà incontrate, rispetto alla gestione e coinvolgimento della rete? Focus su COMUNICAZIONE (sia con i partner che con l'esterno)*

- DILUNGARSI DEI TEMPI
- COMUNICAZIONE ESTERNA VS INTERNA
- ESISTENZA DI RELAZIONI FORTI PRIMA DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO
- SCARSA ABITUDINE A COLLABORARE ATTIVAMENTE
- SCARSA ABITUDINE A COMUNICARE CIÒ CHE SI FA
- MANCANZA DI FIDUCIA
- PARTECIPAZIONE NON COSTANTE E NON SEMPRE MOTIVATA
- MANCANZA DI COMUNICAZIONE COI GIOVANI-DISTANZA GENERAZIONALE
- INESPERIENZA BUROCRATICA
- SPIEGARE E COMPRENDERE IL PROGETTO

La mancanza di abitudine a narrare i progetti nella comunicazione esterna (IDEM, RITA) è un tema piuttosto comune. Se si è commentato che la comunicazione interna bene o male funziona (attraverso canali come rapporti diretti, whatsapp, mail) è stata riscontrata più fatica a capire come comunicare all'esterno: difficoltà ancora maggiore se si parla di pubblici diversi. Nel caso di COBOVAL è stata indicata come criticità maggiore quella di raccontarsi, tanto da richiedere supporto e confronto con gli altri progetti per individuare i giusti canali di comunicazione.

In particolare, emerge il tema del problema della comunicazione con i giovani, che per ROCCA è visto come centrale e cercano di affrontarlo coinvolgendo la scuola, mentre per FUTURA è stato l'innescò per una delle attività principali di progetto. Per PARIANA, al contrario, ci sono associazioni molto partecipative e con tanti giovani che facilitano le attività di comunicazione, le quali però non hanno ancora condotto a una comunicazione efficace del progetto (manca sia la pagina social che un eventuale sito). L'adozione di modalità di comunicazione efficaci è fondamentale per raggiungere un vasto pubblico che comprenda soprattutto i giovani; al momento, però, sembrano esservi difficoltà nell'implementazione di strumenti e accorgimenti adeguati a favorire il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione più giovani. Difatti, alcuni progetti non hanno ancora focalizzato la propria attenzione sulla comunicazione esterna e vi è anche la possibilità che alcune attività di progetto possano non incontrare l'interesse di alcune fasce di età.

Inoltre, in alcuni progetti (come portato ad esempio da FUTURA) risulta non esservi condivisione dei materiali con congruo anticipo per permettere la condivisione dell'identità visiva. Quindi, invece di cogliere l'occasione del progetto per sviluppare competenze anche nella comunicazione visiva, che risulta in fare locandine e promozione, si continua a lavorare come si è sempre fatto e individualmente, venendo meno al sentirsi parte del progetto. Nel caso di CASVI c'è una buona relazione tra comune e partner sul territorio, ma la difficoltà è con la comunità allargata a cui fanno fatica a spiegare sia il progetto nella concretezza che le problematiche sulle tempistiche.

Un altro elemento da considerare è che per i comuni si tratta di finanziamenti straordinari, sia quando si parla delle infrastrutture che di eventi e incontri, mentre per i privati la difficoltà aumenta non avendo finanziamenti pubblici e dipendendo molto dalla disponibilità del singolo soggetto. In comune tra i progetti è risultato che il ritardo nei finanziamenti ha portato a mancanza di fiducia, in livello diverso rispetto al coinvolgimento delle reti nei progetti, ma comunque piuttosto generale come problema.

Nello specifico del progetto RICHIAMO AV, il tema emerso è che, anche se hanno coinvolto un ufficio stampa e per lo più lavorano con consulenti esterni, vi è una diffusa difficoltà a tenerli attivi sul progetto perché al momento lavorano quasi a "volontariato" in attesa del pagamento, tanto da avere difficoltà anche nell'organizzare singoli eventi. Tuttavia, ciò dimostra il limite di avere buone professionalità ma esterne al territorio, rispetto alle associazioni e comunità locali che, seppur meno professionalizzate, portano comunque avanti le attività perché hanno un impatto sul proprio territorio.

3. *Quale valore aggiunto (grazie al lavoro in rete e come processo) porta il progetto sulla progettualità futura del territorio? Cosa si sta generando come bisogno/volontà di continuare rispetto alla fase attuale?*

- COINVOLGIMENTO
- EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO E ALLA COLLABORAZIONE ATTIVA
- NUOVE COMPETENZE IN AMBITO PROGETTUALE
- NUOVO MODO DI LAVORARE
- CAMBIARE LA VISIONE E IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI
- CAMBIAMENTO DI LINGUAGGI
- LIEVITI DI COMUNITÀ
- FARE SQUADRA
- INNESCARE NUOVI PROGETTI DALL'ESEMPIO

Un tema condiviso è quello del riconoscersi nello stesso linguaggio: le esperienze degli altri sono occasioni per avere altri punti di vista e voci che condividono l'esperienza. Emerge la necessità di conoscersi e di avere piccoli bandi per microimprenditori, ad esempio idee di impresa per i giovani in modo da familiarizzare coi bandi.

I progetti hanno portato a individuare i bisogni di chi ha meno voce e, come rete, sono stati forzati ad ascoltarsi a vicenda e si è imparato a notare che possono esserci più soluzioni (A, B, C e anche D) poi magari si sceglie comunque una delle prime, ma almeno si è aperta una propria visione sul problema.

In casi in cui sono le comunità a essere protagoniste in particolar modo (come CASVI) quel che si è delineato è la necessità di una professionalizzazione del volontariato e che questo tipo di progetto ha permesso il cambiamento di ottica e di rapporto rispetto all'amministrazione. Lo stesso tema è emerso in COBOVAL dal punto di vista dall'amministrazione, la quale ha riconosciuto come fondamentale l'adozione della metodologia portata da questo progetto per il coinvolgimento dei settori pubblico e privato insieme anche nella gestione generale delle attività.

La metodologia introdotta dal GAL è stata valutata positivamente da tutti i progetti (risaltata da RITA e IDEM), che hanno visto un buon impatto sulla comunità e sulla capacità di ideare insieme. Per quanto riguarda RITA, ha aiutato a capire come si lavora meglio insieme, evidenziando la struttura del progetto che parte dal basso e che non deve essere il bando a scaturire l'idea. In generale, vi è accordo sul fatto che sia un metodo innovativo e da esportare. In particolare, per PAESI si è parlato di supportare micro-economie e piccole imprese per contrastare lo spopolamento e coinvolgere davvero i giovani, in modo da vedere il progetto come il mezzo per raggiungere un obiettivo.

Inoltre, riconoscendo come cruciali le persone delle comunità stesse come protagoniste, è emersa la metafora del "lievito" ovvero di avere chi fa da collante e agevolatore della crescita nelle comunità che non sia però forzatamente un facilitatore/animatore esterno. Tuttavia, vengono comunque riconosciute come importanti le competenze che portano delle figure esterne a livello metodologico. Infine, un obiettivo condiviso è quello di "Individuare le somiglianze per non avere più un ruolo marginale" (*fonte: conversazione privata con le autrici*).

Per quanto riguarda alcuni **suggerimenti**, rispetto al lavoro sul campo è importante evidenziare il ruolo di una valutazione d'impatto dei progetti sulle comunità prima di procedere con ulteriori finanziamenti e bandi.

Relazioni

Continuare il **confronto** tra i vari progetti per stimolare il mutuo aiuto. Prevedere un incontro ogni 3-4 mesi per aggiornamenti sull'avanzamento dei progetti e un confronto costante.

Scambiare i **contatti** (numeri di telefono, previo consenso) tra i coordinatori/capofila e supportare la partecipazione a incontri/eventi degli altri progetti per portare la propria esperienza, soprattutto tra quelli già più strutturati e quelli che hanno avuto più difficoltà a partire.

Formazione

Ragionare su **metodi di valutazione** di impatto che possono essere portati avanti dalle persone sui territori stessi, facendo una sorta di formazione alla valutazione per poter raccogliere contenuti reali dai territori.

Proporre una **condivisione interna ai PdC di buone pratiche** sul coinvolgimento e l'attivazione, in particolare dei giovani, nonché sulla comunicazione esterna che possano essere funzionali per i progetti

Provare a **lavorare su piccoli bandi** che possono supportare l'avvio di microeconomie e a loro modo essere più semplificati così da avvicinare giovani e persone meno esperte alla progettazione e all'accesso ai finanziamenti.

Pensare ad un modello semplificato per **spiegare l'iter burocratico** e di finanziamento così che anche chi non ha formazione tecnica possa capire eventuali ritardi e difficoltà riscontrate.

La formazione riguardo l'iter burocratico e di finanziamento potrebbe avere la formula di brevi pillole video direttamente fatte dal GAL che i capofila/coordinatori (o chi per loro è responsabile del finanziamento/parte tecnica) possono utilizzare per spiegare, con la terminologia corretta, le problematiche in corso e per avere un'informazione più diretta e diffusa che aumenti la fiducia e limiti la pressione con domande e richieste da parte di partenariati.



Fonte: materiale personale delle autrici

4.3 Questionari e mappatura

Il questionario⁴ è stato condiviso il 24 settembre e le risposte accettate fino al 7 ottobre 2024. I partner sono stati sollecitati con due mail e un richiamo via whatsapp, sempre da parte del GAL, e sollecitando i capifila a far partecipare i partner durante il focus group e le attività seguite. Il risultato delle risposte ottenute per progetto è riportato sotto. In media, considerando 149 partner totali di progetto, il 40% di tasso di risposta rende l'analisi statisticamente valida per le interpretazioni che andranno a seguire. Sarà poi certamente da tenere conto delle differenze per progetto, che si possono notare nella tabella 6 e nella figura 7, ma come prima analisi viene riportato l'insieme dell'impatto del processo portato avanti dal GAL come accompagnamento e quanto le reti siano ancora attive.

| PROGETTO | RISPONDENTI | TOTALE PARTNER | % |
|---------------|-------------|----------------|-----------|
| R.I.T.A. | 8 | 16 | 50 |
| FUTURA | 8 | 15 | 53 |
| CO BO VAL | 7 | 28 | 25 |
| ROCCA | 6 | 14 | 43 |
| PARIANA | 4 | 15 | 27 |
| PAESI | 7 | 9 | 78 |
| CASVI | 6 | 12 | 50 |
| RICHIAMO AV | 10 | 25 | 40 |
| IDEM | 3 | 15 | 20 |
| TOTALE | 59 | 149 | 40 |

Tabella 6: Numero di rispondenti e relativa percentuale per ogni Progetto (Fonte: elaborazione delle autrici)

Il numero di partner che hanno risposto per ogni progetto è alquanto omogeneo tranne per i casi di PARIANA e IDEM che registrano un minor numero di risposte e RICHIAMO AV che rappresenta invece la maggioranza, come si può evincere dalla precedente tabella e dal grafico sottostante.

Progetto di Comunità (PdC) di riferimento:
59 risposte

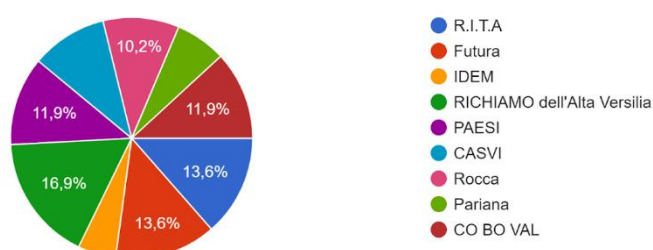


Figura 6: progetti di appartenenza dei rispondenti (Fonte: elaborazione delle autrici)

Per quanto riguarda i dati anagrafici dei 59 rispondenti al questionario, la maggior parte (42,4%) ha un'età compresa tra i 50 e i 65 anni, quasi il 24% ha tra i 41 e i 50 i rimanenti si dividono equamente tra coloro che hanno tra i 26 e i 40 anni o più di 65, come si può vedere

⁴ La struttura del questionario è riportata nell'allegato iii: Questionario sottoposto ai partner con le domande fatte.

nella figura 6. È evidente, dunque, un'assenza totale di giovani con età inferiore a 26 anni. Le donne rappresentano una lieve maggioranza dei rispondenti (52,5%).

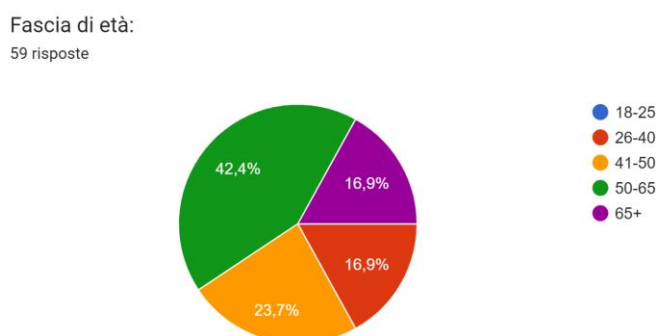


Figura 7: percentuali di rispondenti per fasce di età. (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

Tra i rispondenti, il 57,6% è partner diretto del progetto di riferimento, seguito da partner indiretti e coordinatori, che si attestano entrambi al 15,3%. Il 78% dei soggetti partecipanti al questionario dichiara di non aver mai partecipato prima a un bando di sviluppo locale finanziato dal GAL e solo il 39% aveva già stretto collaborazioni con partner coinvolti nei Progetti di Comunità. La quasi totalità dei partner che ha risposto (81,4%) è stata coinvolta nel progetto prima della fase di progettazione e circa il 12% durante la fase di accompagnamento del GAL. Questo indica come la tipologia di progettazione promossa ha favorito l'inclusione di attori territoriali che tipicamente non erano facilmente raggiungibili da parte del GAL, aumentando il coinvolgimento più ampio della cittadinanza nello sviluppo rurale.

Il grafico sottostante riporta i risultati riguardo alla soddisfazione delle aspettative dei partner nei confronti del progetto iniziale al momento della compilazione. Si registra un livello di soddisfazione generale alto, con una prevalenza di risposte che si avvicinano al "molto soddisfatto/a". Il numero di risposte tende a diminuire per i livelli di scarsa soddisfazione, notando tuttavia che per un gruppo ristretto le aspettative sono state soddisfatte non sufficientemente o per niente.

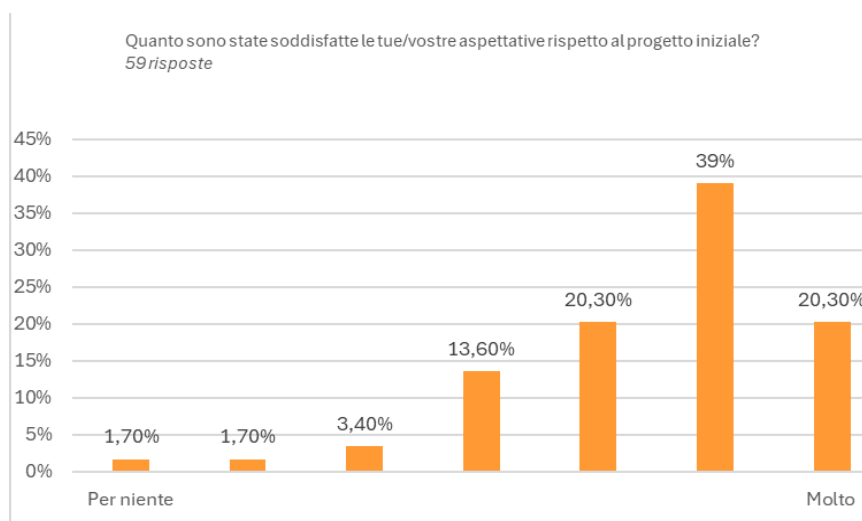


Figura 8: Soddisfazione delle aspettative rispetto al progetto (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

Ai partner è stato inoltre richiesto di esprimere quanto fossero d'accordo con una serie di affermazioni che riguardavano:

- lo sviluppo di nuove relazioni;
- la creazione di nuovi rapporti professionali;
- il rafforzamento di rapporti con realtà conosciute;
- l'acquisizione di conoscenze per la gestione di progetti complessi;
- l'acquisizione di nuove conoscenze sui modelli di organizzazione di comunità;
- la realizzazione di progetti per cui le risorse individuali non sarebbero bastate;
- la creazione di una rete con progettualità individuali;
- eventuale impossibilità a dedicare abbastanza tempo alle attività proposte dal GAL.

Le affermazioni e le relative risposte sono riportate nella tabella che segue. Complessivamente i rispondenti sono stati prevalentemente d'accordo (67,4%) con le frasi proposte, si evidenzia dunque un generale sviluppo di nuove relazioni e consolidamento di reti esistenti, nonché l'apprendimento di nuove metodologie e l'ottenimento di conoscenze riguardo ai modelli organizzativi di comunità. In particolar modo, i PdC sono risultati decisamente utili per inserire in una rete progettualità individuali. L'unica affermazione che riporta una maggiore ed equa distribuzione dei rispondenti è quella che fa riferimento alle attività del GAL: poco più di un terzo dei partner (24) è d'accordo sul non avere avuto tempo da dedicare alle proposte del GAL, i restanti hanno preferito non sbilanciarsi o esprimere un parziale o totale disaccordo.

| Numero totale di risposte per ogni affermazione | | | | | |
|---|-------------------------|--------------------------|-------------------------------|----------------------|---------------------|
| | Totamente in disaccordo | Abbastanza in disaccordo | Né d'accordo né in disaccordo | Abbastanza d'accordo | Totamente d'accordo |
| Ho sviluppato nuove relazioni con realtà di cui non ero a conoscenza | 3 | 2 | 5 | 32 | 17 |
| Ho creato nuovi rapporti di collaborazione/professionali | 2 | 7 | 13 | 23 | 14 |
| Ho rafforzato le relazioni con delle realtà con cui ci conoscevo già | 4 | 3 | 8 | 19 | 25 |
| Ho acquisito nuove conoscenze su metodi e gestione di progetti complessi | 4 | 5 | 12 | 19 | 19 |
| Ho acquisito nuove conoscenze rispetto a modelli organizzativi di comunità | 3 | 6 | 7 | 23 | 20 |
| Ho messo a terra dei progetti per cui altrimenti non avrei avuto le risorse necessarie | 3 | 7 | 10 | 17 | 22 |
| Ho inserito in una rete delle progettualità che rimanevano invece molto individuali | 3 | 3 | 9 | 18 | 26 |
| Ho visto che c'erano molte opportunità ma non ho potuto dedicare tempo alle attività proposte dal GAL | 12 | 10 | 13 | 16 | 8 |
| Percentuale sul totale | 7,2% | 9,1% | 16,3% | 35,4% | 32% |

Tabella: 7: rispondenti rispetto alle domande di accordo/disaccordo. (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

Riguardo ai rapporti che si sono sviluppati in sede progettuale, più della metà dei rispondenti (64%) sostiene che l'attuazione ha rafforzato le relazioni rispetto alla fase di

pianificazione, solo 4 soggetti ritengono il contrario e la restante parte (28,8%) è incerta. I partner avevano la possibilità di spiegare la motivazione dietro tale risposta e gli elementi maggiormente ripetuti tra i 38 rispondenti riguardano la creazione di una comunità e di una rete di partner orientati alla collaborazione e l'opportunità di conoscersi meglio e confrontarsi tra collaboratori, alcuni partner mettono in evidenza anche la maggiore presenza sul territorio. Tuttavia, le critiche presentate riguardano complessità relazionali e logistiche, tensioni e cali di entusiasmo.

La presenza di elementi sia positivi che critici può causare oscillazioni nel grado di partecipazione e i partner hanno espresso il loro livello di coinvolgimento durante le diverse fasi del progetto svolte fino ad oggi, i risultati sono riportati nel grafico sottostante.

Indica quanto ritieni che sia stato il tuo livello di coinvolgimento in ciascuna delle seguenti fasi:

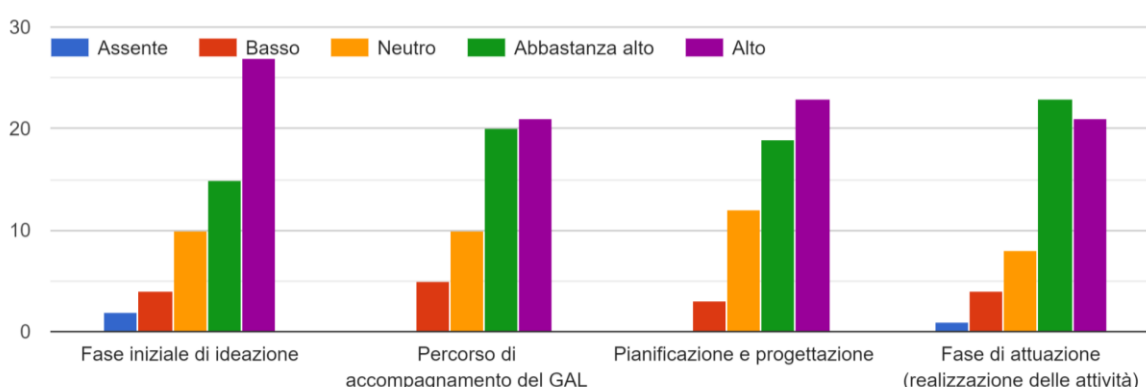


Figura 9: Livelli di coinvolgimento nelle varie fasi di progetto. (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

Come si può notare dal grafico il coinvolgimento era molto alto nella fase iniziale di ideazione per poi calare alquanto durante il percorso di accompagnamento e rialzarsi successivamente durante la pianificazione e l'attuazione. Questo dato conferma il calo nella motivazione dei partner emerso nella domanda precedente. Ciononostante, durante l'accompagnamento e la pianificazione non risulta alcun partner assente e nell'ultima fase solo uno è tale, il basso coinvolgimento oscilla leggermente tra i vari momenti del processo ma rimane poco diffuso. Nella fase attuale di realizzazione delle attività il coinvolgimento è prevalentemente elevato, distaccandosi da atteggiamenti neutri o di bassa partecipazione, i quali risultano diminuiti rispetto a fasi precedenti dei progetti.

Le risposte riguardo a quanto il coinvolgimento sia cambiato dalla fase di attivazione a quella di implementazione confermano quanto riportato in precedenza. Il 61% dei partner partecipanti ha segnalato un aumento del proprio coinvolgimento nella fase di attuazione, quasi il 29% non ha espresso variazioni e il rimanente 10% ha riferito una diminuzione. Nel totale dei rispondenti, 45 hanno precisato le cause di cambiamenti nel livello di coinvolgimento, riportati nel grafico. Le motivazioni più diffuse rispetto alla variazione positiva riguardano miglioramenti nell'attività di coordinamento. Gli aspetti negativi riguardano invece principalmente modifiche alle tempistiche, seguite da cambiamenti degli obiettivi del progetto, difficoltà logistiche e finanziarie. Sono degne di nota due risposte che mettono in evidenza modifiche ai ruoli dei partner all'interno del progetto.

Se il tuo coinvolgimento è cambiato, quali sono stati i principali fattori che hanno portato a questo cambiamento?

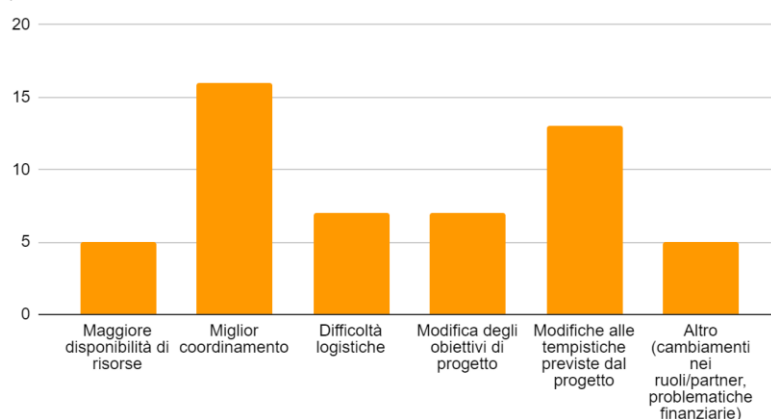


Figura 10: fattori di cambiamento del coinvolgimento. (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

Per quanto concerne il coinvolgimento ad oggi sul proprio territorio, 46 rispondenti (78%) hanno espresso di essere coinvolti mediamente o molto, 6 sono su un livello neutro e i restanti 7 poco o per niente. Una domanda aperta permetteva di spiegare la causa del cambiamento e, da alcune delle risposte di 28 partner, emergono in positivo il sentirsi parte di una comunità attiva (6), la maggiore concretezza della fase attuale (5) e, con accezione negativa, le questioni finanziarie (3) e i cambiamenti nelle tempistiche (6). È da evidenziare il contrasto tra alcune risposte che riportano lo stesso tema in riferimento a un aumento di coinvolgimento e quelle che rimandano a un calo, probabilmente a causa dell'eterogeneità dei progetti. Se da un lato vengono evidenziati l'aumento di concretezza e il protagonismo della comunità locale, dall'altro in un paio di risposte sono riportati poca concretezza e scarso coinvolgimento del territorio. In particolar modo, un rispondente precisa in un commento di critica che "[...] molti partner diretti sono enti estranei al territorio" (Rispondente 16).

Un altro aspetto presente in tre commenti riguarda cambiamenti degli obiettivi e della visione del progetto, come emerso precedentemente, che hanno reso difficile mantenere la coerenza. Infine, il rispondente 19 segnala un sovraccarico di lavoro da parte dei soggetti più attivi a causa di una mancanza di partecipazione costante e collettiva:

"Abbiamo creato un coordinamento fatto di vari gruppi ed un'unica cabina di regia, il venir meno della partecipazione attiva e costante di alcuni soggetti ha determinato che questa distribuzione del lavoro sia di fatto venuta meno e i soggetti più attivi devono farsi carico di tutte le varie questioni, dal monitoraggio alla comunicazione".

Tornando agli aspetti positivi, 49 dei partner rispondenti hanno descritto ciò che per loro costituisce il punto di forza del proprio Progetto di Comunità. All'interno di 30 commenti viene messa in risalto la creazione di una comunità e di una rete forte, coesa e collaborativa che permette di coinvolgere partner diversi tra loro. Un altro aspetto, presente in 10 risposte, riguarda le conseguenze positive sul territorio sia per quanto concerne il coinvolgimento di abitanti e enti locali che la riqualificazione e lo sviluppo sostenibile. Inoltre, sono individuabili 7 recensioni positive rispetto all'approccio *bottom-up* e alla possibilità di dar vita a progettualità che i partner non avrebbero potuto realizzare individualmente. È stata infatti alquanto apprezzata la possibilità di utilizzare come idee di partenza le volontà della comunità locale per trasformarle in progetti; come afferma anche il rispondente 55 sottolineando comunque la necessità di supporto amministrativo: "[...] abbiamo dimostrato che dal basso possono venire idee progettuali valide se seguite dall'ente amministrativo locale".

Nonostante i numerosi elementi vantaggiosi, una buona parte dei partner (47) ha riportato quelli che ha considerato aspetti negativi legati al progetto. In 22 risposte sono evidenziate le tempistiche e le modifiche ad esse, che le hanno rese troppo lunghe nelle fasi iniziali portando a una difficoltà di gestione dei tempi necessari alla realizzazione e un calo nella motivazione e nel coinvolgimento. La burocrazia viene nominata come aspetto negativo in una decina di commenti. Similmente, anche se in misura minore è espressa una difficoltà a livello di gestione dei partner e dei fornitori; in particolare il rispondente 17 sottolinea la “difficoltà nel gestire gruppi di volontari con i metodi strutturati della progettazione”. Le problematiche economiche legate ai contributi e agli anticipi non erogati vengono menzionate in due risposte. Riguardo questioni relazionali, in una risposta viene espresso uno scarso appoggio della comunità locale (rispondente 29) e in altre due l'assenza di giovani e la difficoltà nel coinvolgerli (rispondenti 46 e 55). L'eterogeneità della rete di partner viene evidenziata anche dal rispondente 44 che scrive: “Il pregio è anche il suo limite, l'estrema ricchezza e diversificazione del partenariato”. Tuttavia, tra i rispondenti alla domanda sugli aspetti negativi, 4 hanno precisato che non ne vedono e il rispondente 36 sostiene che ci dovrebbero essere più progetti così.

Come visto in precedenza, sono state riscontrate alcune difficoltà che stanno complicando lo svolgimento dei PdC. Nello specifico, le problematiche maggiormente segnalate sono riportate nel grafico sotto e riguardano le tempistiche, la gestione e le risorse finanziarie, confermando alcune risposte già riportate. Sebbene in forma minore, si ripetono anche difficoltà a livello relazionale nel partenariato, di distanza di alcuni attori locali e di inesperienza burocratica di talune realtà coinvolte. Come nella domanda precedente, alcuni rispondenti (8) evidenziano di non aver riscontrato particolari difficoltà.

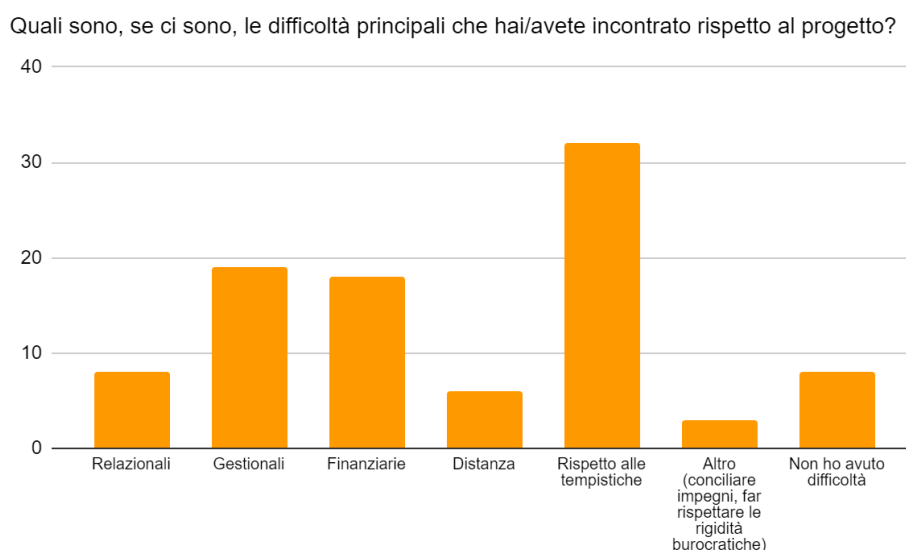


Figura 11: difficoltà principali riscontrate dai partner. (Fonte: elaborazione delle autrici da Google Form)

In riferimento alla partecipazione, è interessante notare che la maggior parte dei rispondenti (83,1%) pensa che il proprio coinvolgimento continuerà anche in seguito alla fase di implementazione, ma il 13,6% non ne è sicuro e il 3,4% sostiene di no.

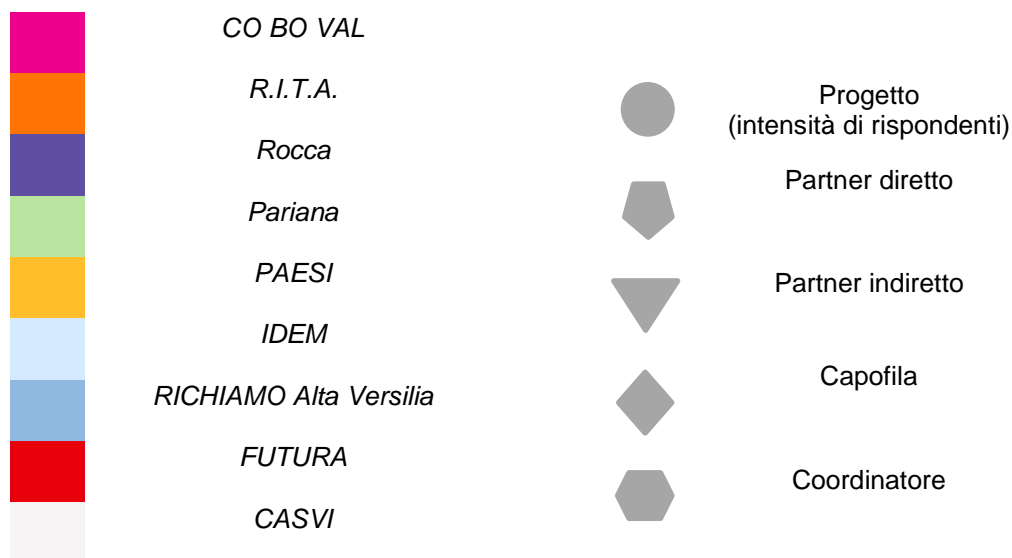
Con l'obiettivo di comprendere ciò che il partenariato ritiene invece fondamentale per poter continuare a partecipare in modo sostenibile e migliorare la collaborazione, si riportano le tematiche principali emerse nelle due risposte aperte che chiudono il questionario.

Tutti i partner hanno risposto alla domanda facoltativa riguardo le risorse e supporti ritenuti necessari per continuare a partecipare in modo sostenibile. Tra queste si ripetono soprattutto risorse economiche e finanziarie, seguite da supporti tecnici per l'ambito logistico-gestionale e un tutoraggio specifico o corsi di formazione. In qualche risposta (4) viene sottolineata anche la necessità di canali migliori di comunicazione e condivisione di informazioni. Anche il capitale umano risulta essere un elemento che necessita di essere incrementato, in una risposta viene evidenziato nuovamente il bisogno di far partecipare i giovani (rispondente 37). Inoltre, in un paio di casi viene richiesto un supporto per nuovi bandi in modo da assicurare continuità ai progetti e alle comunità attivati. Tra i partner, 8 non hanno fornito informazioni specifiche.

I suggerimenti da parte di 37 membri del partenariato continuano nell'ultima domanda del questionario, stavolta nell'ottica di un miglioramento della collaborazione nei progetti, anche futuri. Gli elementi maggiormente ricorrenti sono il mantenimento e il consolidamento delle relazioni create, il rispetto delle tempistiche e una migliore pianificazione, il potenziamento dei contatti e degli scambi di informazioni tra partner e con il GAL, la semplificazione della burocrazia e una maggiore chiarezza sui contributi. Il rispondente 14 chiede di "aumentare la cross fertilizzazione delle idee tra progetti diversi", elemento collegabile al miglioramento della comunicazione tra i partner, anche di altre realtà progettuali. Inoltre, viene ripetuta la necessità di una formazione specifica e di un tutor sul territorio, anche per migliorare la comunicazione on-line (rispondente 54) e per motivare i giovani delle comunità locali (rispondente 55). Il rispondente 3 afferma che "solo con il raggiungimento degli obiettivi si raggiunge e consolida la fiducia rispetto a questi modelli", mentre alcuni partner (5) sostengono che il percorso sta andando nella giusta direzione e deve continuare così, soprattutto per quanto concerne animazione e accompagnamento. Infine, dal rispondente 19 viene evidenziato il ruolo del progetto attuale non come soluzione finale ma come attivatore di un percorso di sviluppo: "[...] capire che un singolo progetto può avviare un percorso ma difficilmente potrà farsi carico di risolvere i molteplici disagi delle comunità di montagna".

Nell'analisi delle reti possiamo vedere come su 149 partner iniziali (considerando che in due casi ci sono gli stessi partner per due progetti diversi e con ruolo diverso), al questionario hanno risposto 59 individui e nominato 80 attori diversi del network (includendo sia chi li ha coinvolti nel progetto che le realtà con cui hanno stretto maggiormente legame). In 8 casi è stato nominato esplicitamente il GAL come relazione con cui si è stretta di più la relazione e in generale è stato diffuso il commento sulle relazioni create a livello territoriale con altre associazioni dello stesso territorio ma anche con l'amministrazione comunale di riferimento, mostrando chiaramente il ruolo di progetti complessi del genere nel cambiare anche la percezione del ruolo delle amministrazioni e degli enti pubblici da parte sia degli amministratori stessi che degli abitanti attivi sul territorio.

La figura 12a offre una visualizzazione dell'intensità delle reti e della presenza dei progetti nei questionari (come da legenda cromatica riportata sotto). Quel che si evidenzia è che ci sono alcuni partner che hanno influenzato di più le reti, e spesso sono quelli con il ruolo di coordinatori/capofila. Nel caso di PAESI c'è quasi una totale sovrapposizione tra rispondenti e relazione con il Comune di Castelnuovo in Garfagnana, e similmente appare per il progetto R.I.T.A. rispetto alla Fondazione Ai Biagi ma anche all'associazione Venti d'Arte che ha il ruolo di facilitazione dei processi. È interessante notare come anche il GAL (attore centrale nel grafico) sia stato nominato da molti attori per evidenziare che il rapporto è aumentato nei confronti del GAL stesso.



Legenda Figura 12 (a & b)

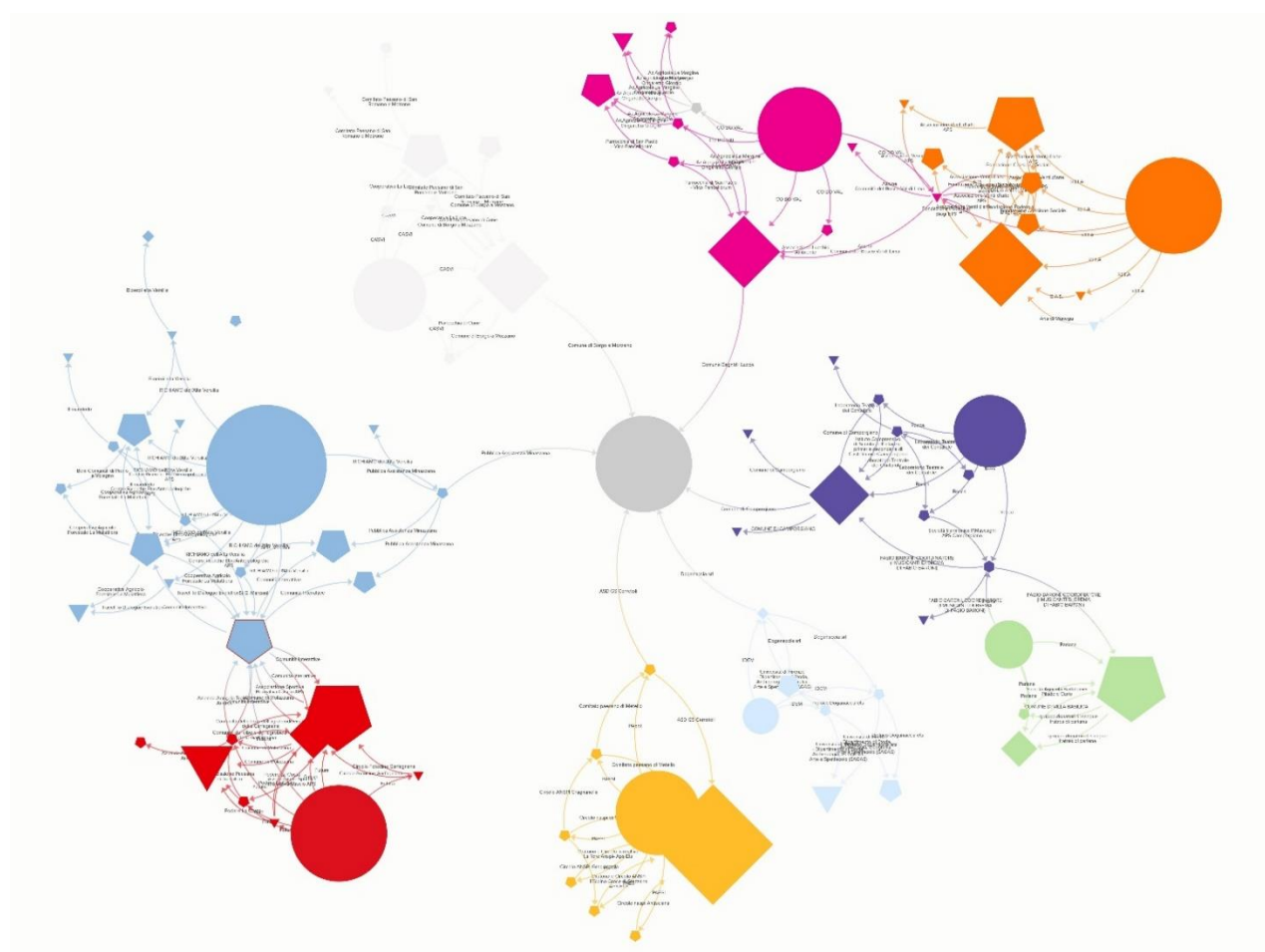


Figura 12a: Visualizzazione dell'analisi della rete in base ai risultati del questionario. Intensità delle relazioni.
(Fonte: elaborazione delle autrici su piattaforma Kumu)

Nella Figura 12b invece viene evidenziato il livello attuale di coinvolgimento nel progetto dei da parte dei rispondenti. Si nota come siano i partner diretti, coordinatori e promotori ad aver mostrato il maggior grado di coinvolgimento in modo piuttosto omogeneo nei progetti. Nel caso di RICHIAMO Alta Versilia e FUTURA è evidenziato anche da parte di partner indiretti, anche se si tratta di partner specifici.

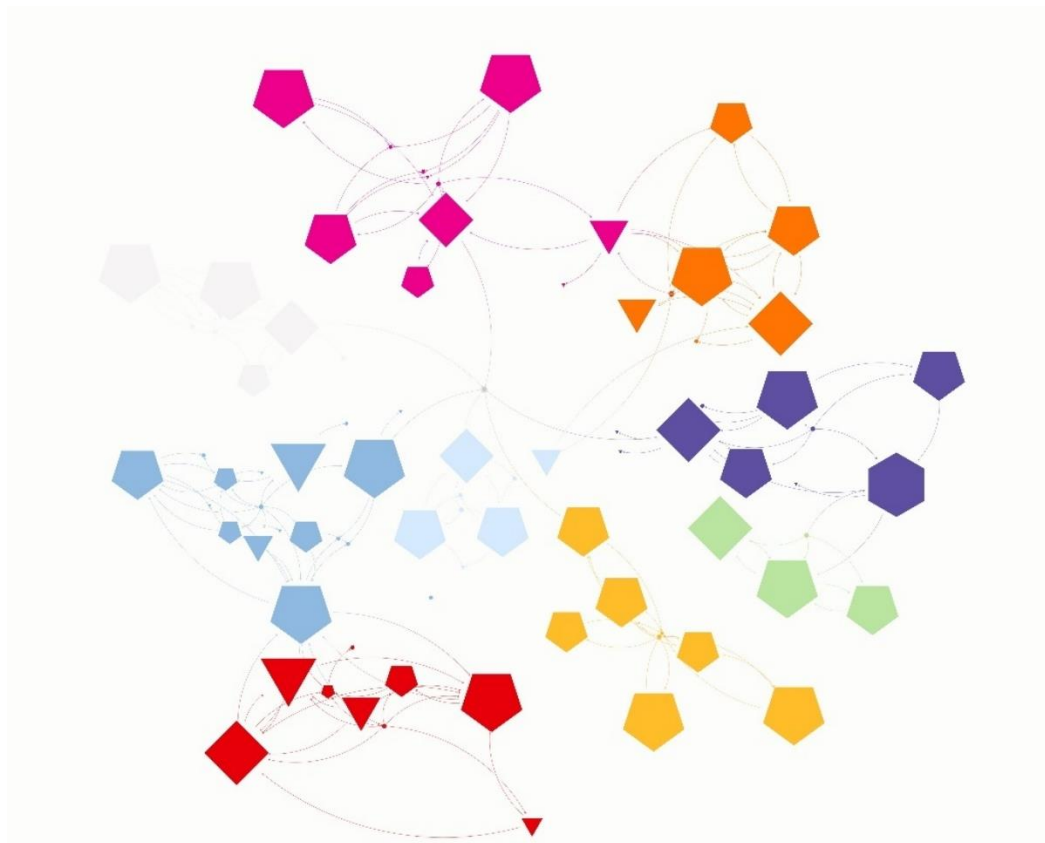


Figura 12b: Visualizzazione dell'analisi della rete in base ai risultati del questionario. Coinvolgimento nella fase attuale del progetto (Fonte: elaborazione delle autrici su piattaforma Kumu)

Non tutti i rispondenti hanno fornito questa informazione ed alcune sono state troppo generiche per essere contabilizzate nell'analisi.

Tuttavia, visto il potenziale del processo di analisi basato su questo tipo di dettaglio delle reti, sarebbe consigliabile applicare questa sperimentazione in modo più capillare nella valutazione dei progetti e andare a fondo nelle analisi dell'effetto del processo LEADER che va oltre i finanziamenti.

5. ANALISI DELLA COMUNICAZIONE

La campagna comunicativa ha avuto un ruolo centrale nei Progetti di Rigenerazione di Comunità e il GAL MontagnAppennino ha incentivato la formazione sul tema fornendo delle linee guida ai partner di progetto. I vari Progetti di Comunità devono raccontarsi al pubblico attraverso la creazione di profili sui social media (Instagram o Facebook) ed essere riportati nella sezione blog del sito www.serveunai.it. Tuttavia, per alcuni attori locali è risultato complesso creare e gestire uno storytelling efficace attraverso i canali mediatici. Nell'ambito della presente valutazione abbiamo riservato uno spazio a questo aspetto, evidenziando quali progetti hanno creato profili e canali specifici per narrare gli obiettivi e gli eventi legati al proprio progetto e quali hanno riscontrato maggiori difficoltà a livello mediatico.

In seguito a una breve analisi dei profili sui social media riportati in tabella, solo tre progetti (FUTURA, IDEM e ROCCA) hanno realizzato almeno un account specifico per il proprio progetto, altri due (RICHIAMO AV e RITA) utilizzano canali di un partner o del capofila per condividere gli eventi e le attività di progetto. Ad oggi, i restanti quattro progetti non hanno ancora creato un proprio canale né risultano specifiche modalità di condivisione e narrazione.

| PdC | Siti/profili social |
|-------------|---|
| RITA | <p>Profilo Facebook del capofila e non specifico del progetto: https://www.facebook.com/PodereAiBiagi?locale=it_IT</p> <p>Profilo Instagram del capofila: https://www.instagram.com/podereaibiagi/?utm_source=ig_web_button_share_sheet</p> |
| FUTURA | <p>Profilo Facebook del progetto: https://www.facebook.com/profile.php?id=61551667364962&locale=it_IT</p> <p>Profilo Instagram del progetto: https://www.instagram.com/futura_terre_di_comunita/%20/</p> |
| RICHIAMO AV | <p>Profilo Facebook di un partner e non specifico del progetto: https://www.facebook.com/Cinterattive?locale=it_IT%20</p> <p>Profilo Instagram del partner: https://www.instagram.com/comunitainterattive?utm_source=ig_web_button_share_sheet&igsh=ZDNIZDc0MzlxNw==</p> |
| IDEM | <p>Sito del progetto: https://www.progettoidem.it/</p> <p>Profilo Facebook del progetto: https://www.facebook.com/progettoidem?locale=it_IT</p> |
| ROCCA | <p>Profilo Facebook del progetto: https://www.facebook.com/people/ROCCA-Progetto-di-Comunità-di-Camporgiano/61560912225771/?paipv=0&eav=AfZFjdS8WnM3Og39v77GQoR_g_UoUJSXxXBLwD0oDaDZLeOudLbjc47gkpKdtiXl6Tk&_rdr</p> |
| PAESI | <p>Profilo Facebook del progetto: https://www.facebook.com/p/Festival-delle-Frazioni-Mercatino-e-Merenda-Itinerante-100068977497186/?locale=it_IT</p> |
| CASVI | Nessun profilo social/sito trovato |
| PARIANA | <p>Profilo Facebook del progetto: https://www.facebook.com/profile.php?id=61566912307915</p> |
| COBOVAL | Nessun profilo social/sito trovato |

Tabella 8: Risultati dell'analisi dei profili di comunicazione dei progetti. (Fonte: elaborazione delle autrici)

6. CONCLUSIONI

Nel lavoro svolto, siamo consapevoli dei **possibili limiti** che questo tipo di valutazione può avere, ovvero:

- Complessità dei progetti sia nella loro durata che strutturazione, difficile da valutare nel suo dettaglio e per progetto;
- Durata della valutazione che ha incluso soltanto cinque giorni di lavoro sul campo, in cui non era possibile vedere tutto ciò che veniva realizzato sul territorio in un'area così vasta e con progetti con un numero elevato di partner;
- Periodo di valutazione proposto dal programma "EFFETTO LEADER" che corrisponde all'inizio effettivo dei progetti, fatto che risulta in difficoltà a valutare la riuscita rispetto alla parte di investimenti infrastrutturali ed utilizzo degli spazi rigenerati;
- In generale, il rischio di una scarsa propensione a rispondere a domande valutative da parte di partecipanti ai progetti se non ne sono diretti coordinatori.

Per ovviare a queste difficoltà, sono stati scelti più metodi di ricerca qualitativa che hanno comunque supportato in modo significativo e con validità dei risultati raccolti la risposta alla domanda di valutazione rispetto alle relazioni create sui territori grazie ai progetti e lo stato attuale delle reti, a tre anni dall'inizio del processo e all'avvio effettivo delle progettualità in campo.

Quindi, nonostante i limiti sopra posti, riteniamo che la domanda fosse adeguata a questa fase progettuale e che porti **alcuni insegnamenti per le valutazioni del programma LEADER**, tra cui la rilevanza delle valutazioni in itinere per portare avanti processi decisionali in progetti complessi come quelli proposti nei PdC, l'importanza di inserire nuovi modi di effettuare la valutazione qualitativa che vadano oltre la sola valutazione di realizzazione di risultati tangibili e il dare centralità all'analisi del valore delle relazioni create e cosa ne rimane come "effetto", al di là del progetto in corso.

IMPATTO

Come insegnamento fondamentale, questa modalità di progettazione ha prodotto alcuni **risultati intangibili** ma emersi chiaramente nella valutazione:

Un nuovo **modo di lavorare delle amministrazioni** direttamente coinvolte nella co-progettazione con le comunità locali, particolarmente legate alle frazioni, cercando soprattutto di concentrarsi sul problema dell'abbandono sul territorio dei piccoli agglomerati urbani verso i capoluoghi dei comuni più a valle;

Il **coinvolgimento** di un gran numero di attori che altrimenti non sarebbe stato facile rendere partecipe (piccole associazioni, comitati di paese, parrocchie) e che si sono avvicinati al GAL grazie a questa modalità allargata e complessa di progettazione;

Il valore di sperimentare una **valutazione esterna particolarmente focalizzata sull'analisi delle reti**, che ha avuto il suo massimo valore nel riportare al centro il ruolo della co-progettazione e della creazione di relazioni, soprattutto nel momento in cui i progetti sono nella fase di implementazione e dopo che i ritardi strutturali avevano causato un generale calo di entusiasmo e stanchezza. La valutazione ha così anche il valore di rimettere al centro l'importanza dell'effetto LEADER nella creazione di reti.

RISULTATI

Rispetto allo specifico lavoro portato avanti dal GAL MontagnAppennino, l'insieme dei risultati ha mostrato come è stata fondamentale la formazione anche con metodologie innovative sulla partecipazione e facilitazione del personale del GAL preposto a seguire questo tipo di progettualità e come, anche se dapprima questo porta una difficoltà nel cambiare il modo di lavorare nei territori, nel tempo mostra il suo impatto sul fattore culturale e su come approcciarsi alla progettazione.

Le problematiche maggiori vengono sempre legate alla burocrazia e alla gestione di progetti complessi, quindi proporre metodo innovativi, *bottom up* e di progettazione partecipata viene quasi visto come richiesta di tempo e fatica aggiuntiva a causa della difficoltà nel portare avanti progetti con sistemi sempre complessi a livello burocratico, che continua a essere uno scoglio difficile da superare.

Per quanto i partner che hanno partecipato al processo di accompagnamento, in particolare i capifila, abbiano apprezzato il modo di co-creare l'idea e dare solidità alla rete prima di avviare i progetti da un punto di vista infrastrutturale, in generale è stato più faticoso per loro poi trasmettere lo stesso principio a chi non era direttamente coinvolto nel processo, creando comunque un divario di approcci sulla progettazione e sulle aspettative.

In questa fase, resta qualche dubbio sull'effettivo step successivo, che dovrebbe portare a una gestione più imprenditoriale degli spazi rigenerati e alla creazione di piccole imprese che coinvolgano principalmente i giovani.

La progettazione partecipata e l'accompagnamento proposti nei PdC sono stati generalmente **ben accolti dai partner** sul territorio, nonostante la chiara difficoltà nel creare un nuovo metodo di lavoro.

Il piano burocratico dovrebbe a sua volta adeguarsi a una progettazione più adattiva sui territori e **snellire i processi**, altrimenti si crea un contrasto tra introdurre qualcosa di nuovo e lasciare i progetti imbrigliati nella complessità.

RACCOMANDAZIONI FINALI



- Dare continuità a dei **momenti di confronto** tra progetti, anche ogni 3-4 mesi, ma che aiutino a favorire lo scambio e il supporto reciproco a reti allargate oltre il livello di implementazione locale.
- Rendere strutturale il processo di accompagnamento e che porti a una continuità rispetto a quanto fatto con i PdC nel modo di lavorare tra GAL e attori territoriali, prevedendo questo tipo di **co-progettazione come metodo base** per la creazione di future iniziative da supportare e rendendo sempre più chiaro il processo e il metodo di lavoro a chi agisce nei territori.
- **Riproporre la valutazione** rispetto al coinvolgimento delle reti alla fine del progetto, una volta che i risultati saranno stati conclusi e, se possibile, prevederlo anche a uno-due anni dal progetto per vedere quanto effettivamente la rete è rimasta consolidata, se i progetti hanno generato ulteriori iniziative e quanto i risultati ottenuti sono ancora attivi.



Analizzare e proporre **modalità gestionali alternative** che non siano solo economico-imprenditoriali per tenere in vita progetti alla chiusura del finanziamento; attualmente c'è un rischio legato all'eccessiva attenzione rispetto alla creazione di cooperative di comunità - probabilmente incentivata dal percorso fatto con Giovanni Teneggi e soprattutto dall'imminente bando regionale ormai ben conosciuto sul territorio come finanziamento di avvio di impresa, ma poco supportato dalla presenza di chi vuole poi davvero investire come lavoro/imprenditoria nella stessa. Possono esserci invece modalità alternative che non siano strettamente imprenditoriali ma più **economico-solidali** da considerare (portinerie di comunità, comunità a supporto dell'agricoltura (CSA), community hub, patti di collaborazione...).



- Prevedere una **formazione a dei tutor locali** - quelli che sono stati definiti i "lieviti di comunità" - per assicurare la continuità della gestione della rete in loco e che possa diventare anche un aspetto professionalizzante che spinga a lavorare sul territorio come trait-d'union tra GAL, amministrazioni locali e comunità abitanti.
- Attivare esperienze di formazione sul territorio specifiche per la **comunicazione multimediale** che possano riguardare anche il branding territoriale.
- Creare piccole **pillole esplicative**, anche video, riguardo la gestione dei progetti che possano essere poi condivise in modo agile con la rete rispetto a temi complessi quali sviluppo rurale, co-progettazione, rendicontazione e gestione di reti, in modo che il lavoro fatto sia più capillare con le comunità locali e tutti i partner e non rimanga al livello dei capofila/coordinatori e partner più attivi (ovvero coloro che ricevono un finanziamento per delle azioni).

ALLEGATI

- i. La proposta di lavoro inviata al GAL
- ii. La struttura del focus group organizzata
- iii. Questionario sottoposto ai partner con le domande fatte
- iv. Anagrafica rispondenti al questionario online
- v. Contenuti estrapolati dalle domande aperte del questionario per ulteriore considerazione da parte del GAL

Report di valutazione realizzato da

Annalisa Spalazzi

annalispalazzi3@gmail.com

Dottoranda in geografia economica e scienze regionali
Gran Sasso Science Institute (L'Aquila)

Greta Gaspari

gretagasp02@gmail.com

Studentessa magistrale in comunicazione giornalistica, pubblica e d'impresa
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Bologna)

Allegato i: Proposta di lavoro per valutazione

PROPOSTA PER LAVORO DI VALUTAZIONE | EFFETTO LEADER | GAL MONTAGNAPPENNINO

Timeline prevista (dallo specifico gruppo di lavoro):

| | Agosto- Settembre | | | Ottobre | | |
|---|-------------------|--------|---------|---------|--------|----|
| | 1/08 – 10/09 | 11- 19 | 20 – 27 | 28 - 4 | 5 - 13 | 14 |
| Pianificazione | | | | | | |
| Preparazione e studio del territorio a distanza | | | | | | |
| Lavoro sul campo | | | | | | |
| Redazione del report di valutazione | | | | | | |
| Consegna del lavoro | | | | | | |

La richiesta del progetto Effetto Leader è di:

“spiegare e quantificare la produzione di valore aggiunto” e tenendo presenti altri possibili risultati:

- Dare evidenza dei risultati raggiunti
- Illustrare il contributo specifico dell’approccio LEADER nel raggiungimento dei risultati
- Dare evidenza al ruolo del GAL e come ed in quale misura la sua azione è integrata e sinergica con le altre politiche concomitanti
- Analizzare l’efficienza della spesa e spiegare come sono state utilizzate le risorse dando risalto alle ragioni della distribuzione sul territorio e tra settori e
- Spiegare il contributo del GAL e della Strategia di Sviluppo Locale al territorio
- Spiegare come sono percepiti il GAL e la sua azione di animazione dagli attori locali

Nello specifico, il **GAL MontagnAppennino è interessato a:**

Valutare l’effetto del lavoro svolto nell’animazione dei progetti di comunità nel creare reti di qualità e persistenti sui territori, ovvero capire l’intensità delle relazioni attivate attraverso i progetti “Rigeneriamo comunità”.

Considerando che:

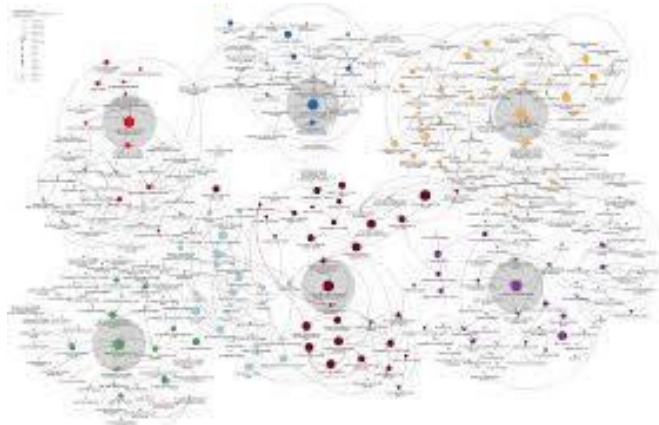
“l’analisi è limitata nel tempo e nelle risorse previste, sarà molto importante definire in modo specifico l’ambito della valutazione su cui concentrare l’analisi valutativa in termini geografici, tematici e di “cluster di progetti”,

Il team di lavoro propone di portare avanti le seguenti attività con metodo misto (qualitativo – quantitativo) per l’analisi delle politiche utilizzando metodi adatti all’applicazione della Teoria del Cambiamento :

- 1) **Breve questionario online** (google form di non oltre 10 minuti, prevalenza di domande chiuse e con scala di valutazione) per tutte le realtà coinvolte nei progetti finanziati che vada a individuare chi non era coinvolto, è stato coinvolto ed è coinvolto, come e quanto e se è variato il coinvolgimento dalla fase di attivazione ad oggi che c’è l’implementazione.
E successiva realizzazione di una mappa visuale attraverso piattaforme come Kumu (esempio sotto) per far vedere le relazioni tra ogni progetto e i suoi partecipanti, ma anche tra altri progetti e l’intensità della relazione con le risposte dei questionari.

Allegato i: Proposta di lavoro per valutazione

In figura: esempio di mappatura dei progetti e degli attori coinvolti e come si legano tra loro



Obiettivo:

Avere una visione della percezione dei partecipanti ai progetti rispetto al loro coinvolgimento e valutazione sulla qualità e strutturazione della rete.

NOTA: la mappa di cui sopra si può realizzare anche con informazioni desk sugli attori coinvolti, se partner diretti o indiretti e che tipologia di partner, ma con il questionario riusciremmo a metterci il dettaglio qualitativo in più rispetto alla rete.

- 2) Se fattibile in presenza (altrimenti modalità mista online/presenza)

Organizzazione di un focus group tra i coordinatori dei 9 progetti attivi sul territorio.

Date possibili: 30 settembre, 1 ottobre o 2 ottobre) della durata massima di 3 ore

Obiettivo:

Avere un confronto tra i progetti, facendo vedere la mappa come risultato dei questionari e discutere rispetto al valore aggiunto della metodologia adottata per la creazione di reti, le difficoltà, i vantaggi, le possibilità che si vanno a creare per continuare il processo.

- 3) **Visita a uno/due progetti** sul campo scelti insieme ai responsabili del GAL e metodologia delle interviste camminate e osservazione partecipante per raccogliere il racconto del territorio attraverso il progetto. Ideale sarebbe vedere, ai fini dell'analisi, un progetto che sta funzionando bene e uno che fatica a partire, o se non facile, valutare se considerarne due vicini geograficamente.

Date: tra il 28 settembre pomeriggio ed il 3 ottobre mattina, considerando che nel team Annalisa deve ripartire al massimo per le 14 per essere a Napoli entro notte.

Obiettivo:

Avere modo di valutare sul campo quanto emerge dai due punti precedenti e raccogliere informazioni su come stanno andando i progetti dai partecipanti alla rete che, seppur non generalizzabile, darebbe un'idea diretta di quanto emerge dal campo.

Prime azioni da svolgere entro i prossimi sette giorni:

- Costruire il questionario sulle informazioni che abbiamo (google form) e conforntarci con il GAL
- Chiedere l'elenco degli attori e i contatti per i vari progetti al GAL /o referenti di progetto
- Trovare le date per le attività da svolgere sul campo e bloccare le agende
- Inviare il questionario ai contatti e chiedere che ci sia risposta entro il 27 settembre.

Allegato ii | STRUTTURA PROPOSTA FOCUS GROUP

Data e luogo

30 settembre | ore 10-13 – sede GAL a Borgo a Mozzano

Gestione incontro

Moderazione e gestione partecipanti a cura di Annalisa Spalazzi e Greta Gaspari

Partecipanti previsti

Coordinatore/capofila + se possibile almeno un partner coinvolto per ogni progetto = 15-18 partecipanti

Obiettivo

Avere un confronto tra i progetti, facendo vedere la prima versione della mappa delle reti create e discutere rispetto al valore aggiunto della metodologia adottata per la creazione di reti, le difficoltà, i vantaggi, le possibilità che si vanno a creare per continuare il processo.

Struttura agenda incontro

- 10.00 - 10.15 (15')

Introduzione e presentazione dei partecipanti presenti

- 10.15 - 10.30 (15')

Breve introduzione sul progetto EFFETTO LEADER (se necessario) e scopo della valutazione e dell'incontro. Sottolineare l'importanza delle valutazioni in itinere dei progetti

- 10.30 - 12.15 (105') - incluso 15' pausa caffè

Tre giri di discussione:

(Per ogni giro di discussione, l'approccio è: 5 minuti per scrivere su un foglio in modo individuale; 20-25 minuti di dibattito con la richiesta di interventi brevi di max 2-3 minuti ciascuno)

1. Valutazione attuale del lavoro di rete ed effetto sul territorio e per il progetto: come state tenendo attiva la rete creata durante la fase di ideazione di progetto?
2. Quali sono state le difficoltà incontrate, rispetto alla gestione e coinvolgimento della rete?
 - 2.1. COMUNICAZIONE (Sia con i partner che con l'esterno): Perché molti progetti non hanno ancora una pagina social Instagram/Facebook? Erano difficili i requisiti? C'è un partner che si dedica in particolare alla comunicazione?
3. Quale valore aggiunto (grazie al lavoro in rete e come processo) porta il progetto sulla progettualità futura del territorio? Cosa si sta generando come bisogno/volontà di continuare rispetto alla fase attuale?

- 12.15 - 12.30 (15')

Restituzione (a cura di Annalisa/Greta) di quanto emerso dal dibattito

- 12.30 - 13.00 (30')

Allegato ii | STRUTTURA PROPOSTA FOCUS GROUP

Chiusura dell'incontro, prossimi step e registrazione video-interviste di 30 sec a progetto.

Materiali da preparare:

- Visualizzazione della mappa (digitale) sui partenariati
- Post-it (tre colori diversi) e penne
- Mappa del territorio stampata
- Fogli - se possibile quelli in formato A1 delle lavagne mobili (almeno 3 fogli, altrimenti anche A3) in cui raccogliere i contenuti che si andranno a raccogliere

Logistica sala:

- Proiettore + connessione internet (preferibile)
- Possibilità di disporsi a cerchio
- Previsti 20 partecipanti (inclusi Annalisa, Greta, Stefano, Mirta, Ljuba)
- Allestimento di piccolo buffet per pausa caffè
- Lavagna mobile o supporto in cui appoggiare i fogli man mano che vengono utilizzati

Questionario di valutazione Progetti di Comunità su Effetto LEADER

Benvenuti/e al questionario per i partner dei Progetti di Comunità!

Questo questionario ha l'obiettivo di raccogliere le vostre esperienze e opinioni sul coinvolgimento della vostra organizzazione nei Progetti di Comunità finanziati dal GAL MontagnAppennino. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per migliorare la qualità della progettazione e delle collaborazioni future e per capire l'impatto dei progetti nella creazione di reti di cooperazione durature sul territorio.

Vi ricordiamo che l'analisi dei dati sarà condotta da giovani ricercatrici e valutatrici esterne (Annalisa Spalazzi e Greta Gaspari) selezionate nell'ambito del progetto **EFFETTO LEADER** e i risultati saranno aggregati per garantire la riservatezza. Solo le valutatrici avranno accesso ai dati individuali rispetto alle valutazioni. I risultati dell'analisi verranno poi condivisi con tutti/e gli/le interessati/e nei progetti in analisi.

Informazioni tecniche sul questionario:

- **Durata:** Max **10 minuti**
- **Format:** sono per lo più domande a risposta chiusa, ma ci sono anche delle domande aperte che sono opzionali ma comunque importanti per la valutazione!
- **Scadenza:** Rispondere entro e non oltre il **3 ottobre 2024**

Vi ringraziamo per il vostro fondamentale contributo!

Contatti: annalisaspalazzi3@gmail.com ; gretagasp02@gmail.com

* Indicates required question

1. Fascia di età: *

Mark only one oval.

☐ 18-25

☐ 26-40

☐ 41-50

☐ 50-65

☐ 65+

2. Genere in cui ti identifichi: *

Mark only one oval.

- ☐ Femminile
- ☐ Maschile
- ☐ Neutro/preferisco non specificare

3. Comune di provenienza (specificare l'eventuale frazione): *

4. Progetto di Comunità (PdC) di riferimento: *

Mark only one oval.

- ☐ R.I.T.A
- ☐ Futura
- ☐ IDEM
- ☐ RICHIAMO dell'Alta Versilia
- ☐ PAESI
- ☐ CASVI
- ☐ Rocca
- ☐ Pariana CO
- ☐ BO VAL

5. Nome dell'organizzazione/soggetto coinvolto: *

6. Tipologia di ente/organizzazione: *

Mark only one oval.

- ☐ Associazione di volontariato
- ☐ Azienda privata
- ☐ Ente pubblico
- ☐ Cooperativa
- ☐ Associazione di Promozione SocialeAzienda
- ☐ agricola
- ☐ Ente di ricerca / università
- ☐ Other: _____

7. Ruolo nell'ambito del Progetto di Comunità (PdC): *

Mark only one oval.

- ☐ Coordinatore
- ☐ Partner diretto
- ☐ Partner indiretto
- ☐ Osservatore esterno
- ☐ Other: _____

8. Prima di questo progetto, hai/avete mai partecipato a un bando di sviluppo locale finanziato dal GAL con la tua organizzazione? *

Mark only one oval.

- ☐ Sì
- ☐ No

9. Avevi/avevate già collaborato in altre progettazioni con alcuni dei partner coinvolti nel PdC? *

Mark only one oval.

- ☐ Sì
- ☐ No

10. Quando siete stati coinvolti nel progetto (come organizzazione)? *

Mark only one oval.

- ☐ Prima della fase di progettazione
- ☐ Durante la fase di accompagnamento del GAL
- ☐ Dopo l'attivazione, durante la fase di implementazione
- ☐ Non eravamo coinvolti direttamente
- ☐ Other: _____

11. Chi (quale organizzazione, persona) ha facilitato il tuo/vostro coinvolgimento nel progetto? *

12. Quanto sono state soddisfatte le tue/vostre aspettative rispetto al progetto iniziale (fino adesso)? *

Mark only one oval.

| | | | | | | | | |
|-----|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| Per | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | Molto |

13. **Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni** rispetto al percorso di accompagnamento e coinvolgimento svolto dal GAL durante il percorso:

Mark only one oval per row.

| | Totalmente in disaccordo | Abbastanza in disaccordo | Né d'accordo né in disaccordo | Abbastanza d'accordo | Totalme d'accor |
|---|--------------------------------|--------------------------------|--|-------------------------|-----------------------|
| Ho sviilluppatto nuove rellazioniii con reallttà dii cuii non erro a conoscenza | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho creato nuovii rapporttii dii colllaborazione/prrofessionallii | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho rafforzatto lle rrellazioniii con delllle reallttà con cuii cii conoscevamo già | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho acquisiitto nuove conoscenze su mettodii e gesttiione dii progettttii complessii | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho acquisiitto nuove conoscenze rrispetttto a modelllii organiizzattivii dii comuniità | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho messo a tterrra dei progettttii per cuii altrtrimenttii non avrei avuto lle riisorse necessarrie | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho iinseritto iin una rette dellle progettтуallità che riimanevano iinvece moltto iindiividuallii | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ho viisto che c'erano moltte opporrтunità ma non ho pottutto dedicarre ttempo allle atttiività proposte dall GAL | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

☐
☐
☐
☐
☐

14. Rispetto alla fase di pianificazione, l'attuazione ha rafforzato o no i rapporti creati? *

Mark only one oval.

☐ Sì

☐ No

☐ Non saprei

15. Potresti spiegare il perché?

16. Indica tra 1 e 3 realtà con cui senti di aver stretto/rafforzato la relazione attraverso questo progetto:

17. Indica quanto ritieni che sia stato il tuo **livello di coinvolgimento** in ciascuna delle seguenti fasi:

Mark only one oval per row.

| | Assente | Basso | Neutro | Abbastanza alto | Alto |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Fase iniziale di ideazione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Percorso di accompagnamento del GAL | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Pianificazione e progettazione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Fase di attuazione (realizzazione delle attività) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

18. Quanto è cambiato il tuo coinvolgimento dalla fase di attivazione iniziale alla fase di implementazione? *

Mark only one oval.

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
|-------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------|
| Molto | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | Molto aumentato |

19. Se il tuo coinvolgimento è cambiato, quali sono stati i principali fattori che hanno portato a questo cambiamento?

Tick all that apply.

- ☐ Maggiore disponibilità di risorse
- ☐ Miglior coordinamento
- ☐ Difficoltà logistiche
- ☐ Modifica degli obiettivi del progetto
- ☐ Modifiche alle tempistiche previste dal progetto
- ☐ Other: _____

20. Ad oggi, quanto ritieni di essere coinvolto/a nel progetto che riguarda il tuo territorio? *

Mark only one oval.

| | | | | | | | | |
|-----|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| Per | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | Molto |

21. Potresti spiegare il perché rispetto al cambiamento di coinvolgimento che percepisci?

22. Qual è l'aspetto più positivo di questo progetto:

23. Qual è invece quello più negativo:

24. Quali sono, se ci sono, le difficoltà principali che hai/avete incontrato rispetto al progetto? Puoi indicarne più di una *

Tick all that apply.

- ☐ Relazionali
☐ Gestionali
☐ Finanziarie
☐ Distanza
☐ Rispetto alle tempistiche
☐ Non ho avuto difficoltà
☐ Other: _____

25. Pensi che il tuo/vostro coinvolgimento continuerà oltre la fase di implementazione del progetto? *

Mark only one oval.

- ☐ Sì
☐ No
☐ Non saprei

26. Quali risorse o supporti vi sarebbero necessari per continuare a partecipare in modo sostenibile? *

27. Avresti dei suggerimenti per migliorare la collaborazione nel progetto/in progetti futuri?

This content is neither created nor endorsed by Google.

Google Forms

Allegato iv. Anagrafica rispondenti al questionario

| RISPOSTA | ETA' | M/F/N | PROGETTO | TIPOLOGIA ENTE | RUOLO NEL PROGETTO |
|----------|-------|-------|-------------|------------------------------------|--|
| 1 | 41-50 | M | IDEM | Ente pubblico | Partner diretto |
| 2 | 41-50 | F | Futura | Ente pubblico | Coordinatore |
| 3 | 41-50 | F | CO BO VAL | Ente pubblico | Coordinatore |
| 4 | 50-65 | M | CO BO VAL | Azienda privata | Partner diretto |
| 5 | 41-50 | F | IDEM | Azienda privata | Coordinatore |
| 6 | 41-50 | M | CO BO VAL | Associazione di volontariato | Partner diretto |
| 7 | 50-65 | F | R.I.T.A | Fondazione privata ETS | Coordinatore |
| 8 | 50-65 | F | Futura | Cooperativa | Coordinatore |
| 9 | 65+ | M | Futura | Associazione di Promozione Sociale | Partner indiretto |
| 10 | 26-40 | M | Futura | Azienda privata | Partner diretto |
| 11 | 26-40 | M | CASVI | Ente pubblico | Capofila |
| 12 | 50-65 | F | Rocca | Ente pubblico | Partner diretto |
| 13 | 65+ | F | RICHIAMO AV | Cooperativa | Partner diretto |
| 14 | 26-40 | M | Pariana | Associazione di volontariato | Partner diretto |
| 15 | 50-65 | M | RICHIAMO AV | Scuola Superiore | Partner diretto |
| 16 | 65+ | M | RICHIAMO AV | Azienda agricola | Ex partner prima diretto e poi indiretto |
| 17 | 41-50 | F | CASVI | Parrocchia | Partner diretto |
| 18 | 41-50 | F | CASVI | Comitato paesano | Partner indiretto |
| 19 | 41-50 | M | RICHIAMO AV | Associazione di volontariato | Partner indiretto |
| 20 | 50-65 | F | RICHIAMO AV | Ente pubblico | Partner diretto |
| 21 | 65+ | F | PAESI | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 22 | 50-65 | F | Futura | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 23 | 26-40 | F | PAESI | Associazione di volontariato | Partner diretto |
| 24 | 65+ | M | Rocca | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 25 | 50-65 | M | CO BO VAL | Azienda privata | Partner diretto |
| 26 | 41-50 | M | PAESI | Associazione sportiva | Partner diretto |
| 27 | 50-65 | M | RICHIAMO AV | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 28 | 50-65 | M | Rocca | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 29 | 50-65 | F | RICHIAMO AV | Cooperativa | Partner diretto |
| 30 | 50-65 | M | IDEM | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 31 | 50-65 | M | Rocca | Ente pubblico | Capofila |
| 32 | 50-65 | F | R.I.T.A | Ente pubblico | Partner diretto |
| 33 | 50-65 | F | R.I.T.A | Associazione | Partner indiretto |

Allegato iv. Anagrafica rispondenti al questionario

| | | | | | |
|-----------|-------|---|-------------|-------------------------------------|---------------------|
| 34 | 50-65 | M | RICHIAMO AV | Comunione Familiare (Terzo Settore) | Partner diretto |
| 35 | 26-40 | F | CO BO VAL | Ente pubblico | Coordinatore |
| 36 | 50-65 | M | CASVI | Cooperativa | Partner diretto |
| 37 | 65+ | M | Rocca | Azienda privata | Coordinatore |
| 38 | 65+ | M | Pariana | Azienda privata | Coordinatore |
| 39 | 26-40 | M | PAESI | Circolo ricreativo | Partner diretto |
| 40 | 50-65 | F | Futura | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 41 | 41-50 | F | R.I.T.A | Fondazione di scopo | Partner diretto |
| 42 | 41-50 | F | CASVI | Comitato | Partner diretto |
| 43 | 50-65 | M | Pariana | Ente pubblico | Capofila |
| 44 | 26-40 | M | R.I.T.A | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 45 | 50-65 | F | Pariana | Azienda agricola | Partner diretto |
| 46 | 50-65 | M | Rocca | Ente pubblico | Capofila |
| 47 | 65+ | F | Futura | Associazione di Promozione Sociale | Partner indiretto |
| 48 | 41-50 | F | PAESI | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 49 | 50-65 | F | CASVI | Ente pubblico | Osservatore esterno |
| 50 | 26-40 | F | PAESI | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 51 | 41-50 | F | RICHIAMO AV | Azienda privata | Partner indiretto |
| 52 | 50-65 | F | RICHIAMO AV | Associazione di volontariato | Partner diretto |
| 53 | 26-40 | F | R.I.T.A | Associazione di Promozione Sociale | Coordinatore |
| 54 | 65+ | M | CO BO VAL | Parrocchia | Partner diretto |
| 55 | 65+ | M | CO BO VAL | Associazione di volontariato | Partner indiretto |
| 56 | 41-50 | M | PAESI | Oratorio ANSPI | Partner diretto |
| 57 | 26-40 | F | R.I.T.A | Associazione di volontariato | Partner indiretto |
| 58 | 50-65 | F | R.I.T.A | Associazione di Promozione Sociale | Partner diretto |
| 59 | 50-65 | F | Futura | Privati | Partner indiretto |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

In riferimento a “Rispetto alla fase di pianificazione, l'attuazione ha rafforzato o no i rapporti creati?” - Potresti spiegare il perchè?

| Rispondente | Risposta |
|-------------|--|
| 1 | La fase di attuazione ha portato una maggiore interazione con i partner oltre a una maggiore presenza sul territorio. |
| 2 | perchè il confronto dialettico su temi comuni e di sviluppo congiunto crea coinvolgimento tra i soggetti |
| 3 | Per lavorare assieme, è una questione culturale e di educazione alla collaborazione nel creare una visione multipla e non singola |
| 4 | |
| 5 | maggiore interesse agli aspetti legati alla comunità ed al territorio |
| 6 | |
| 7 | ci siano conosciuti meglio aiutandoci reciprocamente e chiarendo meglio vari aspetti del progetto |
| 8 | |
| 9 | Tutto molto lento e diluito nel tempo con poca concretezza |
| 10 | Non sono più fisicamente presente con la stessa costanza di inizio progetto |
| 11 | Se da un lato si percepisce la maggior fiducia reciproca fra i partner del progetto resi ciascuno molto più consapevoli del proprio ruolo nella promozione e attivazione dello sviluppo locale, dall'altro si segnalano gli impatti spesso significativi dei piccoli incidenti di percorso che progressivamente si verificano. |
| 12 | Incontri di progettazione per l'individuazione degli obiettivi |
| 13 | I partner si sentono proiettati a proseguire il progetto, la gestione dell'Ecomuseo Alta Versilia, anche dopo la fine del finanziamento GAL. Questo li pone lungo un percorso di rafforzamento della collaborazione, se non con tutti, con alcuni maggiormente motivati. |
| 14 | la fase di pianificazione ci ha forzato a pensare ai dettagli del progetto |
| 15 | |
| 16 | Progetto iniziato con un fine, valorizzazione castagna, trasformato in ecomuseo confusione |
| 17 | Scambio di informazioni e conoscenze |
| 18 | |
| 19 | Partire prima della progettazione ha comportato un numero troppo ingente di incontri che ha in parte sfibrato l'entusiasmo iniziale. In questa fase dopo l'estate la ripartenza non risulta molto agevole. |
| 20 | |
| 21 | C'è più sintonia con le altre frazioni |
| 22 | |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 23 | |
| 24 | Perché ci siamo scambiati punti di vista, obiettivi, idee ecc. |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | LA parte di attuazione ha creato nuove complessità e tensioni che non esistevano prima, durante la fase di progettazione c'era molto più entusiasmo |
| 28 | |
| 29 | La fase di attuazione ha dato concretezza alle idee |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | Non ci sono state molte occasioni |
| 33 | Proseguiamo scopi diversi . |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | Perché c'è stato un lavoro sul campo che ha creato condivisione |
| 37 | Si è creato un gruppo di lavoro che opera collettivamente sia nel campo della ricerca che dell'organizzazione di azioni presenti e future, specialmente fra Comune, Scuole, Cooperativa di Comunità e le 4 Associazioni culturali. Maggiori relazioni anche con soggetti coinvolti (Ass. Lucchesi nel Mondo e Ass. Compagnia maggistica Monte Cusna (RE) |
| 38 | SI E' INIZIATO A DETTAGLIARE IL PROGETTO NEL PARTICOLARE E SONO VENUTE ALLA LUCE OPPORTUNITA' E VALORI POSITIVI DEI SOGGETTI COINVOLTI NON CONOSCIUTI PRIMA. |
| 39 | Il processo è lungo e macchinoso, non tutti riescono a capire il procedimento e ci si trova sempre a scontrarsi con i luoghi conuni |
| 40 | |
| 41 | Il fare insieme ci ha consentito di conoscerci meglio |
| 42 | Perché abbiamo creato comunità |
| 43 | PERCHE' SI E' CREATA UNA RETE DI PARTNER DIRETTI A PARIANA |
| 44 | Perché la collaborazione stimola il rafforzamento dei rapporti |
| 45 | |
| 46 | PERCHE' SI è COSTITUITO UN BUON GRUPPO DI LAVORO |
| 47 | Ci vediamo o sentiamo confrontandoci su problematiche reali e condivise |
| 48 | Vedere che tutti hanno dei bisogni da soddisfare, difficili da soddisfare con le proprie risorse, ci fa sentire parte di una comunità |
| 49 | Lavorare insieme rafforza |
| 50 | |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|---|
| 51 | l'avvicinarsi della realizzazione degli outcome ha fatto sì che i kick-off diventassero più efficaci |
| 52 | I costanti incontri hanno dato modo di consolidare i rapporti |
| 53 | |
| 54 | Riunioni e comunicazioni |
| 55 | Alcune realtà locali sono state escluse dal progetto, alcuni rappresentanti di associazioni si sono limitati/rinchiusi nell'obiettivo locale proposto |
| 56 | . |
| 57 | Ha permesso ai partner di esprimere maggiormente i loro desideri relativi al progetto |
| 58 | |
| 59 | |

Potresti spiegare il perché rispetto al cambiamento di coinvolgimento che percepisci?

| Rispondente | Risposta |
|-------------|--|
| 1 | |
| 2 | la fase di precedente è stata maggiormente lavorata da Comunità Interattive, mentre svolgimento e rendiconto sono più materie di mia competenza |
| 3 | si vede maggior concretezza dell'idea progettuale |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | siamo coscienti che il Progetto RITA sia un'occasione importante per il territorio e anche la comunità ne è maggiormente consapevole |
| 8 | |
| 9 | sempre il problema della poca concretezza e della diluizione infinita |
| 10 | Riduzione delle tempistiche di attuazione, cambio di visione generale |
| 11 | La distribuzione delle risorse fra i partner diretti, fortemente ricadente sul Comune, ha fisiologicamente comportato un impegno maggiore dell'Ente nella fase attuativa. Ciononostante non è mancato il protagonismo della comunità locale, intensamente impegnata in un'opera di diffusione attenta, sensibile e capillare delle iniziative e delle fasi del processo progettuale. |
| 12 | |
| 13 | Anche se è il "mio territorio" perchè con Comunità Interattive ho iniziato a candidare progetti per questo territorio nel 2018, dunque lo conosco e ho tessuto relazioni consulenziali di stima, il coinvolgimento rimane sempre alto |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|---|
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | Continuo cambio di prospettive e scarso coinvolgimento del territorio molti partner diretti sono enti estranei al territorio |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | Abbiamo creato un coordinamento fatto di vari gruppi ed un unica cabina di regia, il venir meno della partecipazione attiva e costante di alcuni soggetti ha determinato che questa distribuzione del lavoro sia di fatto venuta meno e i soggetti più attivi devono farsi carico di tutte le varie questioni, dal monitoraggio alla comunicazione. |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | Perché inizialmente non ero molto coinvolto nel senso che non conoscevo bene gli obiettivi che dovevamo raggiungere, come accedere ai contributi ecc. |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | Il nostro coinvolgimento può variare solo in base alla disponibilità di tempo non di interesse |
| 30 | Dover dipendere da altri soprattutto per aspetti economici, nonostante sia un progetto di comunità , la difficoltà maggiore per una associazione e' la parte economico finanziaria |
| 31 | Miglior coordinamento e superamento di alcune diffidenze |
| 32 | Forse perché ne ho saggiatore la concretezza |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | Sento che sta nascendo una comunità nuova |
| 37 | NON PERCEPISCO CAMBIAMENTI SOSTANZIALI RISPETTO AL PROGETTO INIZIALE |
| 38 | NON C'E' STATO CAMBIAMENTO DI COINVOLGIMENTO DALLA FASE INIZIALE |
| 39 | |
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | Siamo nel vivo della progettazione. Stiamo vedendo concretezza che provoca maggiore stimolo. |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 43 | IL PROGETTO E' RISULTATO SEMPRE PIU' CREDIBILE |
| 44 | Perché mi sento parte di una comunità che prova a dare risposte concrete a bisogni di individui |
| 45 | |
| 46 | NON C'E' STATO CAMBIAMENTO |
| 47 | |
| 48 | Siamo parte attiva, ma non determinante |
| 49 | |
| 50 | |
| 51 | I continui cambiamenti di obiettivi, tempistiche, risorse, etc hanno spesso reso difficile mantenere una linea coerente e stabile verso gli obiettivi immaginati in progettazione. |
| 52 | Alti e bassi su tempi così ampi, sono normali |
| 53 | |
| 54 | Importanza nel progetto della messa a disposizione della canonica (comodato) tramite un partner diretto (Il Risveglio) |
| 55 | Direzione del progetto dal capofila |
| 56 | |
| 57 | Perché ci sono degli obiettivi precisi futuri su cui posso dare un contributo |
| 58 | |
| 59 | Modifiche alle tempistiche, per cui si sono accavvalati altri impegni |

Qual è l'aspetto più positivo di questo progetto:

| Rispondente | Risposta |
|-------------|---|
| 1 | L'effettiva collaborazione tra attori diversi; la rilevanza di concentrarsi su un territorio complesso e che necessita di nuove strategie e soluzioni di sviluppo locale. |
| 2 | che i soggetti collaborano tra loro |
| 3 | la rete che si è creata e le reali prospettive di Comunità |
| 4 | Cercare di fare sistema con i vari partner del progetto |
| 5 | la creazione di un comunità con altre realtà diverse ma che si completano |
| 6 | |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|---|
| 7 | la ricaduta positiva che può avere sul territorio duratura nel tempo |
| 8 | Coinvolgimento degli abitanti dei territori |
| 9 | incidere sul paesaggio restituendo funzione a dei campi vicini al paese |
| 10 | L'approccio bottom-up |
| 11 | La diffusione di una consapevolezza del senso della comunità locale come soggetto attivo e protagonista, anche in senso economico, del proprio futuro. |
| 12 | Unitarietà |
| 13 | Connettere diversi partner attivi già sul territorio ma in modo individuale senza una connessione di sistema fra loro: la cornice dell'Ecomuseo realizzato in un processo di co-progettazione, sta ponendo presupposti solidi per sedimentare una maggiore prassi collaborativa e sinergica di sviluppo sostenibile e promozione sostenibile dell'area. |
| 14 | coinvolgimento di vari entità per la creazione di servizi per la comunità |
| 15 | La possibilità di fare rete con realtà locali |
| 16 | Sulla carta un ottimo progetto secondo le finalità iniziali |
| 17 | Capacità di creare legami tra comunità |
| 18 | |
| 19 | Provare a rafforzare le reti relazionali cercando di rigenerare comunità |
| 20 | Relazione con la comunità |
| 21 | |
| 22 | Il progetto apporterà un miglioramento d'aspetto al nostro paese |
| 23 | |
| 24 | La collaborazione con le altre associazioni ed aver avuto un,' ottima consulenza da parte del prof.Baroni. |
| 25 | |
| 26 | Lo spirito di unione fra le varie realtà |
| 27 | Le potenzialità di realizzare una grande |
| 28 | Le risorse e la ricerca |
| 29 | L'aspetto positivo è creare una rete di collaborazione che rimanga anche per il futuro al fine di realizzare coesione tra le comunità e sviluppo del territorio stesso |
| 30 | Essere parte integrante di una Comunità' ed aver contribuito al rafforzamento dello spirito identitario soprattutto con le realtà piu' vicine. |
| 31 | La concertazione dal basso e preliminare |
| 32 | La creazione di comunità |
| 33 | La possibilità di presentare un progetto |
| 34 | |
| 35 | |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 36 | Il coinvolgimento |
| 37 | COSTRUIRE LA CAPACITA' DI PROGETTARE E FAR PROGETTARE ASSIEME SOGGETTI DIVERSI. SUPERARE LO SCOLLAMENTO FRA LE AZIONI DEI PARTNER PRINCIPALI |
| 38 | LA VOLONTA' DI GIOVANI DI PARIANA DI DARE UN FUTURO ORGANIZZATO AL LORO LUOGO (IL PAESE) ED UN'OPPORTUNITA' DI SVILUPPO E DI RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI DI COMUNITA'. |
| 39 | La possibilità di aiutare associazioni che altrimenti non avrebbero le possibilità di fare determinate cose |
| 40 | ci sprona a partecipare |
| 41 | la rete |
| 42 | Siamo noi che creiamo quello di cui.abbiamo bisogno. |
| 43 | IL RAFFORZAMENTO DELLA COMUNITA' DI PARIANA |
| 44 | Lo scopo |
| 45 | La riqualificazione del paese |
| 46 | LA COESIONE FRA I PARTNER |
| 47 | Abbiamo fatto rete attiva |
| 48 | La possibilità di portare a termine dei progetti che, come associazione avevamo, ma non avevamo la risorse necessarie per farlo |
| 49 | La capacità forte di trascinare e animare che hanno i partner di progetto |
| 50 | |
| 51 | la conoscenza di risorse e saper fare di soggetti attivi in loco |
| 52 | La sinergia tra i partner |
| 53 | |
| 54 | Progetto nato dalla volontà della comunità locale |
| 55 | Che comunque abbiamo dimostrato che dal basso possono venire idee progettuali valide se seguite dall'ente amministrativo locale |
| 56 | Collaborare con altre realtà |
| 57 | La condivisione e il rafforzamento del territorio |
| 58 | |
| 59 | La sinergia tra i vari partner |

Qual è invece quello più negativo:

| Rispondente | Risposta |
|-------------|--|
| 1 | La lunga fase temporale tra l'approvazione del progetto e la fase di |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| | implementazione ha creato difficoltà a livello di coordinamento e pianificazione degli interventi previsti. |
| 2 | per un enti pubblico è molto difficile gestire i privati |
| 3 | la difficoltà a lavorare assieme, rispondendo a tempi certi |
| 4 | Tempi...ristrettissimi |
| 5 | difficoltà con i fornitori |
| 6 | |
| 7 | non ne vedo |
| 8 | Cambiamento/slittamento dei tempi |
| 9 | nessuno |
| 10 | L'approccio bottom-up |
| 11 | Il cronoprogramma delle fasi del progetto è percepito come troppo lungo. Si rende necessario accorciare i tempi e ravvicinare l'alternanza fra le fasi di preparazione, di accompagnamento e di implementazione anche al fine di mantenere la rispondenza delle idee e delle proposte di progetto con i bisogni e le necessità percepite dalle comunità e con le possibili risposte emergenti. |
| 12 | Burocrazia per l'assegnazione finanziamenti |
| 13 | |
| 14 | necessità di molto tempo per burocrazia, poca proattività del comune di Villa Basilica |
| 15 | La difficoltà di seguire i diversi vincoli amministrativi |
| 16 | Scarsa trasparenza e preparazione da parte della ex capofila che continua a gestire il progetto come se fosse lei la capofila |
| 17 | Difficoltà nel gestire gruppi di volontari con i metodi strutturati della progettazione |
| 18 | |
| 19 | L'eccessiva frequenza di riunioni, la poca flessibilità gestionale, il coordinamento a volte verticistico ed improntato ad un costante controllo degli atti più che ad uno stimolo partecipativo. Il venir meno dell' entusiasmo iniziale a causa delle modifiche progettuali, tarda partenza e chiusura imminente. |
| 20 | gestione dei tempi |
| 21 | |
| 22 | Forse i tempi di sviluppo del progetto stesso |
| 23 | |
| 24 | Il fatto che ad oggi non sono arrivati i contributi . Noi abbiamo fatture da evadere |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | I tempi stretti, da 36 a circa 12 mesi hanno ridotto notevolmente le possibilità nel coordinare e condividere molte azioni |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 28 | Tempi di attuazione |
| 29 | 1-tempistiche troppo dilatate tra 'inizio delle progettualità e la realizzazione dei progetti 2-lo scarso appoggio degli abitanti delle comunità, sembra che non credano alla possibilità di migliorare la propria condizione di vita nelle comunità dell'Appennino, e men che meno che vi siano possibilità di creare lavoro |
| 30 | A parte l'aspetto economico dovuto alla decisione di non erogare anticipi da parte del Gal, evidenzio che con universita' di Firenze ad oggi non ho ben capito cosa fanno e come si inseriscono all'interno del parco dell'identita' e della memoria, una maggiore sinergia con questo patner sarebbe stata auspicabile. |
| 31 | I tempi necessari per l'attuazione |
| 32 | I tempi lunghi |
| 33 | La tempistica |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | Che ci dovrebbero essere più progetti di questo tipo |
| 37 | LE DIFFICOLTA' LEGATE AGLI ASPETTI BUROCRATICI |
| 38 | LA RIGIDITA' DEGLI ASPETTI BUROCRATICI |
| 39 | Le tempistiche e la burocrazia |
| 40 | Purtroppo non ho tempo da dedicare visto che lavoro a tempo pieno distante da casa |
| 41 | le tempistiche troppo strette |
| 42 | Non ne vedo |
| 43 | LA GESTIONE DEGLI ASPETTI BUROCRATICI |
| 44 | Il pregio è anche il suo limite, l'estrema ricchezza e diversificazione del partenariato. |
| 45 | La lentezza nell'inizio |
| 46 | LA DIFFICOLTA' DI COINVOLGERE I GIOVANI A PARTECIPARE |
| 47 | Le tempistiche di realizzazione |
| 48 | I tempi a volte troppo lunghi, stretti troppo stretti |
| 49 | Troppe idee progettuali |
| 50 | |
| 51 | I vari riassetto del progetti in termini di tempistiche |
| 52 | La burocrazia |
| 53 | |
| 54 | La lentezza del processo |
| 55 | L'assenza quasi assoluta di giovani |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 56 | Non c'è |
| 57 | |
| 58 | È molto burocratizzato |
| 59 | Il non rispetto delle tempistiche iniziali, sulle quali è stata programmato il nostro coinvolgimento |

Quali risorse o supporti vi sarebbero necessari per continuare a partecipare in modo sostenibile?

| Rispondente | Risposta |
|-------------|---|
| 1 | Offrire occasioni di continuità per il progetto, prevedendo un proseguimento delle attività attraverso un nuovo bando. |
| 2 | snellimento burocratico |
| 3 | maggiori risorse economiche |
| 4 | Nn so |
| 5 | maggior coinvolgimento di tutti i partner |
| 6 | Meno burocrazia e più fattibilità nell'esecuzione dei progetti |
| 7 | risorse finanziarie e supporto in nuovi bandi |
| 8 | Economiche per poter seguire quelle realtà che fanno più fatica con un "tutoraggio" specifico |
| 9 | informazione sugli atti concreti in svolgimento |
| 10 | Sgravi fiscali, anticipi più consistenti |
| 11 | Un livello tecnico-amministrativo dedicato a questa particolare modalità di progettazione e intervento, da realizzarsi anche a livello intercomunale, così da rendere ancora più scambiabili le esperienze delle varie realtà locali e in modo da organizzare in maniera più efficace l'attività amministrativa necessaria. |
| 12 | Molti |
| 13 | Finanziarie (altri Bandi GAL, crowdfunding, supporto del Capofila Parco Alpi Apuane) per poter retribuire 1/2 partner, giovani del luogo che curino una segreteria tecnica permanente del progetto. |
| 14 | finanziamenti mirati, corsi di formazione |
| 15 | Maggiori risorse finanziarie |
| 16 | Cambio dei referenti |
| 17 | Canali di condivisione delle informazioni |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 18 | Migliori canali di comunicazione |
| 19 | Chiarezza sui tempi e sui ruoli. Abbiamo scelto di essere partner indiretti fin dall'inizio nonostante avessimo varie idee, per ridurre il carico di lavoro di chi doveva seguire il progetto, cio nonostante il carico è stato decisamente ingente. I costi di transazione (tempo, impegno) sono troppo elevati per i risultati che si potranno ottenere dal progetto, andrebbero fortemente ridotti. |
| 20 | risorse finanziarie e motivazionali |
| 21 | Non ne ho idea |
| 22 | Supporto logistico e gestionale |
| 23 | Risorse tecniche ed economiche |
| 24 | Risorse finanziarie soprattutto |
| 25 | Nn so |
| 26 | E |
| 27 | fondi per la partecipazione alle riunioni, che costituiscono un impegno molto gravoso |
| 28 | Un affiancamento continuo |
| 29 | più presenza e risposte immediate alle problematiche che sopravvengono nelle diverse fasi di progettazione |
| 30 | Una maggiore chiarezza sull'aspetto finanziario che in parte si riflette sulla completezza del progetto e un maggior coinvolgimento dell' Unifi. |
| 31 | La creazione di una cabina di regia permanente |
| 32 | Risorse umane e strumentali |
| 33 | Sponsor |
| 34 | Al momento non saprei |
| 35 | Gestionale e di accompagnamento |
| 36 | Reperimento di fondi |
| 37 | NUOVI FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITA'. MAGGIOR PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI. |
| 38 | LA CONTINUITA' DI OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO CHE PERMETTA, FRA L'ALTRO, LA COSTRUZIONE A PARIANA DI UNA COOPERATIVA DI COMUNITA' |
| 39 | Sicurezza di ricevere fondi per ampliare i nostri progetti |
| 40 | TEMPO |
| 41 | supporto economico all'avvio delle attività |
| 42 | Avremmo.bisogno di un sostegno finanziario che vada a ricoprire il costo del personale per la gestione emporio |
| 43 | NUOVI FINANZIAMENTI |
| 44 | Garantire risorse economiche continuative per implementare le attività |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|---|
| 45 | Nessuno |
| 46 | BANDI DI FINANZIAMENTO MIRATI ALLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI COMUNITA' |
| 47 | Supporto tecnico di progettazione e comunicazione verso l'esterno per far conoscere il progetto stesso |
| 48 | Una persona che possa prendersi in carico questo impegno |
| 49 | Un collegamento internet delle tre frazioni dignitoso, un supporto per individuare e aderire a nuovi bandi |
| 50 | Personale che abbia più tempo da dedicare al progetto in modo attivo |
| 51 | una maggiore disponibilità di risorse per la realizzazione di una rete di itinerari che valorizzino la varietà territoriale |
| 52 | Risorse umane |
| 53 | Risorse economiche per portare avanti con costanza i progetti |
| 54 | ECONOMICI/FINANZIARI |
| 55 | Economiche e culturali |
| 56 | . |
| 57 | Risorse economiche e di gestione della nuova realtà creata |
| 58 | Non saprei |
| 59 | La formazione di un tutor sul territorio |

Avresti dei suggerimenti per migliorare la collaborazione nel progetto/in progetti futuri?

| Rispondente | Risposta |
|-------------|--|
| 1 | Una gestione più efficace delle tempistiche antecedenti alla fase di implementazione. |
| 2 | snellimento burocratico |
| 3 | solo con il raggiungimento degli obiettivi si raggiunge e consolida la fiducia rispetto a questi modelli |
| 4 | |
| 5 | continuare gli incontri e confrontarsi sui vari temi |
| 6 | |
| 7 | no |
| 8 | Snellire la burocrazia - rispetto dei tempi |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| 9 | più concretezza |
| 10 | |
| 11 | Allineare gli adempimenti amministrativi occorrenti per la realizzazione dei progetti originati dalla SISL e gestiti secondo le Disposizioni Comuni del PSR alle procedure tecnico-amministrative degli enti locali. |
| 12 | Individuazione di un responsabile di zona che mantenga i contatti tra i partner coinvolti |
| 13 | La risposta sopra. Grazie |
| 14 | aumentare la cross fertilizzazione delle idee tra progetti diversi per attingere a idee diverse |
| 15 | |
| 16 | Vanno spiegate prima di partire tutte le difficoltà burocratiche e finanziarie e avere interlocutori preparati |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | Scambio di informazioni equilibrato, decisioni partecipate ma entro limiti definiti (non possiamo sempre metter in discussione tutto) capire che un singolo progetto può avviare un percorso ma difficilmente potrà farsi carico di risolvere i molteplici disagi delle comunità di montagna. |
| 20 | |
| 21 | No |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | I contributi dovrebbero arrivare appena inizia il progetto, non alla fine (o quasi) |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | semplificare e ridurre le complessità amministrative burocratiche (non i controlli) i tempi di meeting e riunioni devono entrare nei costi rendicontabili, maggior flessibilità nei capitoli di spesa. Tempi certi nell'erogazione degli anticipi, praticamente a fine progetto ancora non abbiamo ricevuto l'anticipo per pagare chi ha lavorato dall'inizio di gennaio 2024. Comprendiamo le difficoltà relative a questo progetto, che sono sorte ed hanno incanalato il percorso. E ci dispiace molto che abbiano generato una situazione complessa. |
| 28 | Meno burocrazia più semplificazione delle procedure |
| 29 | per migliorare la collaborazione per progetti futuri sicuramente bisogna aumentare la comunicazione con il gal e i referenti |
| 30 | Questo tipo di progetti richiedono una grande sinergia e comunione di intenti, tutti i partner sono tra loro solidali perché hanno ben chiaro dove vogliono andare, quale è la direzione intrapresa e come realizzare il progetto. In un progetto di rigenerazione di Comunità che prevede la realizzazione di un parco tematico sul tema della identità e della memoria che dà anche il nome al |

Allegato V:

Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario

| | |
|----|--|
| | <p>progetto e del quale fin dall'inizio abbiamo messo a conoscenza della metodologia che intendevamo utilizzare che prevede una forte connotazione territoriale con il coinvolgimento a titolo gratuito di artisti locali, ben si sposa con la tipologia del progetto avere dei partner come Ecomuseo e Unifi, anche se rimane ad oggi ancora per me non chiaro come si inseriscono all'interno del progetto, un maggiore coinvolgimento sarebbe stato auspicabile ed opportuno, e' chiaro che un conto e' il tempo e le risorse che una proloco mette a disposizione che sono gratuite, l'universita' ha anche dei costi e il tempo messo a disposizione e' proporzionale. Un progetto del genere ed il coinvolgimento di Ecomuseo ed Unifi avrebbe dovuto avere un budget decisamente maggiore.</p> <p>Come proloco abbiamo gia' in mente per il futuro come poter implementare e sviluppare il parco tematico, chiaramente il tipo di interventi che pensavamo di fare devono necessariamente fare i conti con le risorse finanziarie a disposizione.</p> |
| 31 | Una tempistica più celere dall'ideazione all'attuazione, soprattutto nell'erogazione delle risorse, per non frustrare aspettative ed entusiasmi iniziali. E minor burocrazia |
| 32 | Lavorare sulla crescita della coesione del gruppo di progetto |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | Continuare così |
| 37 | TENERE ASSIEME IL GRUPPO DI LAVORO COSTRUITO CON IL PDC ROCCA. CONSOLIDARE ED AMPLIARE LE RELAZIONI CON SOGGETTI, SINGOLI E ASSOCIATI, DELLA COMUNITA'. |
| 38 | MANTENERE UNITO ED OPERATIVO IL GRUPPO DI LAVORO COSTRUITO CON IL PDC PARIANA |
| 39 | |
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | Il gal sta facendo tutto quanto necessario per aiutarci nella realizzazione del progetto |
| 43 | RAFFORZARE IL GRUPPO DI LAVORO NATO CON IL PROGETTO |
| 44 | Cercare di semplificare la burocrazia |
| 45 | No |
| 46 | MANTENERE E RAFFORZARE IL GRUPPO DI LAVORO COSTRUITO COL PDC |
| 47 | Pianificazione temporale migliore |
| 48 | No |
| 49 | Continuare con il supporto e la spinta che proviene dall'animazione |
| 50 | |
| 51 | |
| 52 | Il GAL deve essere più pronto a rispondere, almeno 2 partner diretti si sono |

Allegato V:**Trascrizione delle risposte alle domande aperte all'interno del questionario**

| | |
|----|---|
| | allontanati dal progetto per poca chiarezza sulla loro situazione |
| 53 | Dare tempo per organizzare e non essere costretti a fare tutto all'ultimo seguendo le tempistiche |
| 54 | Potenziare le relazioni e i contatti on line - Necessiterà formazione specifica |
| 55 | Formazione e motivazione dei giovani locali |
| 56 | |
| 57 | |
| 58 | |
| 59 | Cercare di rispettare le tempistiche previste, individuazione di un tutor sul territorio |